IL POPOLO ROMANO

ANNO XXII — Numero 213. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Sabato, 4 Agosto 1894.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali son semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 18 - Semestre L. 9 - Trimestre L. 5. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* Proprietario: *C. Chauvet* - Direttore interinale: *F. Miaglia* **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 6 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Corea ed Estremo Oriente

In un precedente articolo ho cercato di delineare a grandi tratti la situazione politica dell'Estremo Oriente e non prevedevo la valanga di notizie che con rapida successione sono venute a confermare i miei apprezzamenti. Cercherò ora di tratteggiare la situazione militare di quelle lontane regioni, per quanto vaghe siano le informazioni che si hanno in proposito.

Comincierò con un poco di geografia.

Il territorio del Giappone, come ognun sa, è costituito da un immenso cordone d'isole d'ogni dimensione (i geografi giapponesi ne contano quasi quattromila) che si estende dal 23° al 51° parallelo, a guisa di sterminata ghirlanda sospesa per quattro punti alla costa asiatica e cioè, agli estremi per mezzo dell'isola Formosa e della penisola del Camsciatcà e nei punti intermedi per mezzo della penisola Coreana e dell'isola Sacalin. Dei tre grandi festoni così formati, quello centrale, composto delle 4 isole maggiori di Jesso, Hondo, (impropriamente, benchè comunemente, dagli europei chiamata Nippon-Ni-hon che significa " Sole Levante „ ed è quindi il nome di tutto il Giappone) Scicocu e Chiusciù, rappresenta il vero nucleo del territorio.

La superficie del Giappone è di km. 372,818.62; la sua popolazione di 33,683,473 abitanti, secondo il censimento del 1873, cifra questa di molto inferiore a quella dell'epoca presente.

La China, al contrario, è tutta raccolta in una massa enorme che si estende dalla catena imponente dello Himalaja fino alle rive dell'Amur, dal mar della China fino ai monti Altai e di Saigan ove nascono l'Obi e lo Jenissei, i grandi fiumi della Siberia centrale. Essa ha tre confini importanti e cioè quello Russo verso Nord e Nord-Ovest, quello Anglo-Indiano verso Sud quello marittimo verso Est e Sud-Est.

La superficie della China è di km. 4,024,690; la sua popolazione di 405 milioni d'abitanti secondo il censimento del 1842.

Pare dunque a prima vista che, di fronte all'immensa superiorità materiale della China, il Giappone debba soccombere schiacciato quasi senza lotta; e così avverrebbe senza dubbio se le condizioni de' due masse fossero uguali; ma tale è la differenza di progresso che assai probabilmente il pigmeo intelligente ed attivo avrà la meglio contro il tardo gigante, rinnovando l'eterna storia di Davide e di Golia, a condizione però che non intervengano influenze esterne.

Tra il Giappone, che infra i popoli dell'Asia rappresenta la civiltà ed il progresso, e la China, la quale si è ostinatamente fossilizzata fra memorie vecchie di quaranta secoli negando e combattendo ogni novità, la simpatia di tutta Europa dovrebbe essere col primo e quindi sarebbe ragionevole supporre che se vi saranno influenze esterne il Giappone dovrà avvantaggiarsene a preferenza della sua nemica. Disgraziatamente la civiltà ha ucciso la cavalleria e il sentimento e nelle nostre razze incivilite l'egoismo si è sviluppato al pari e più delle altre qualità; certe virtù son tenute in serbo per esser cavate fuori e sciorinate al cospetto del mondo quando vi è il tornaconto.

Così, tra il Giappone il quale, essendosi slanciato arditamente e risolutamente sulle nostre orme, accenna a mettersi in linea con i popoli più civilizzati d'Europa e la China che fa il cammino a ritroso e volge forse alla decadenza ed allo sfasciamento; fra una Nazione giovane e vigorosa, che promette di assurgere ad alti destini e diventare l' Inghilterra dell'Oceano Pacifico, e un ammasso informe e indeciso di popolazioni che solo la forza dell'abitudine tiene riunite e nel quale è possibile tagliar fette enormi tali da saziar gli appetiti più ingordi senza che la massa se ne risenta gran fatto; tra questi due contendenti, tutti i voti e magari tutti gli aiuti saranno per la China.

Per farsi un'idea del sentimentalismo della civiltà europea in simili questioni basta rammentare l'opera delle potenze occidentali nella repressione dei Taibing i quali pure aspiravano unitamente alla rigenerazione civile e politica della China.

Che diamine !... Venga pure sulla mensa delle nazioni un piatto; sarà il benvenuto chè i denti affamati dei vari commensali già si urtano attraverso alla polpa dell'Africa; quanto ad ammettere un nuovo commensale, oibò !...

Per conseguenza non dovrebbe maravigliare se ad un dato momento le armate europee si collegassero per imporre al Giappone la pace; sarebbe il momento per l'Inghilterra di occupare, a titolo di garanzia, la doppia isola di Tsu-Scima e l'altra di Quelpart; per la Russia di scendere dalla baia di Pietro il Grande a quella di Corea ed a porto Cazarew per impedire ogni pericoloso contatto e assicurare l'indipendenza della Corea fino al momento di impadronirsene definitivamente; per tutti assieme di strappare qualche nuova concessione al Celeste Impero.

In attesa China e Giappone si accapigliano fra di loro. Lasciando quindi per un momento in disparte le previsioni del futuro, vediamo come stanno attualmente le cose e quali sono le forze effettive delle parti belligeranti.

Come era facile prevedere, i primi scontri sono avvenuti sul mare e, se il Giappone non si lascierà accieccare dalla vittoria, quasi esclusivamente marittima si conserverà la guerra. Infatti, qualunque aggressione da esso tentata contro la sua immane avversaria andrebbe sommersa in quella massa sterminata senza produrre alcuna sensibile ferita; d'altra parte quando anche tutta la Corea diventasse provincia giapponese la forza relativa dei due contendenti non sarebbe praticamente alterata. Con tale acquisto il Giappone verrebbe a gettare un ponte attraverso al mar Giallo, a vantaggio esclusivo della sua nemica procurandosi, senza scopo, un tallone d'Achille per le lotte dell'avvenire. Ad ogni modo, pur volendo condurre a fine l'impresa della Corea, è indispensabile annientar prima la marina chinese per obbligare le forze terrestri a far il giro attorno al golfo di Liau-Tung per penetrare nella penisola varcando il Jalu-Kiang che ne segna il confine Nord-Est.

Cominceremo quindi nel numero di domani l'esame delle forze marittime.

Dedalo.

Politica e Diplomazia

(N) **Pietroburgo**, 3, ore 14,20. — Procedono attivamente i preparativi per le nozze della granduchessa Xenia.

La maggior parte degli augusti ospiti sono arrivati.

La principessa di Galles e le sue due figlie, Vittoria e Maud, si tratterranno circa un mese ospiti dello Czar e della Czarina e poi andranno direttamente in Danimarca a far visita al Re Cristiano e alla Regina Luisa al castello di Fredensborg.

New-York — Un progetto di risoluzione, tendente al riconoscimento ufficiale della Repubblica di Hanaï per parte degli Stati Uniti, è stato presentato alla Camera dei rappresentanti ed è stato rinviato alla Commissione degli affari esteri.

Il ministro americano a Honolulu ha riconosciuto la nuova Repubblica sotto riserva dell'approvazione del presidente Cleveland.

(N) **Pietroburgo**, 3, ore 15,20. — Il signor Plescke, direttore della Cancelleria e del credito, al Ministero delle finanze è nominato governatore della Banca di Stato in luogo del signor Jonkovsky, nominato membro del Consiglio dell'Impero.

(N) **Parigi**, 3, ore 17,20. — Il Re degli Elleni si tratterrà alcune settimane ad Aix-les-Bains. E' probabile che venga poi qui per alcuni giorni.

LE ELEZIONI IN NORVEGIA

Londra — Il corrispondente del *Times*, a proposito della situazione in Norvegia, dice che dalle prossime elezioni dipenderà non solo l'unione futura fra i due regni, ma altresì il destino della monarchia in Norvegia e forse anche in Svezia.

La tragedia di Busto Arsizio

Quasi tutta, per non dir tutta, la stampa italiana si occupa in questi giorni del doloroso fatto avvenuto durante una manovra militare nelle vicinanze di Busto Arsizio.

Ieri se n'è occupata anche l'*Opinione* con un articolo speciale in cui insieme a moltissime e savie osservazioni, ne abbiamo trovata una che non possiamo accettare e che merita, a nostro avviso, d'essere contestata.

Per meglio giustificare questo nostro giudizio crediamo utile riprodurre testualmente le parole stesse della nostra egregia consorella. Eccole:

" Ciò che ci preoccupa gravemente e ci amareggia è il fatto, ripetuto da vari giornali e finora non smentito, che alle fucilate tirate dalla macchia di Busto Arsizio, corrispose *una fuga generale* nei bersaglieri che componevano la colonna presa di mira, i quali, nonostante l'esempio di un ufficiale, non si riordinarono se non quando *cessarono le fucilate.*

" Noi vorremmo per carità di patria, per l'affetto che portiamo all'Esercito e per la fiducia che riponiamo in esso, che ciò, se è vero, non fosse stato detto, e, se è falso, che venga energicamente e formalmente smentito. „

Non è lecito mettere in dubbio che l'*Opinione* non si sia abbandonata a tali penose riflessioni per l'amore che porta all'esercito e per il desiderio di vederne mantenuto alto il prestigio; ma, francamente parlando, noi avremmo preferito su questo punto il suo silenzio.

Non sappiamo in modo sicuro e preciso se realmente la cosidetta *colonna* — che poi non era se non una mezza compagnia — si sia sbandata al fischiare delle palle lanciate dal soldato Muracchioli. In generale quando si tratta di casi drammatici non pochi giornali amano esagerarne le proporzioni per produrre maggior interesse nei lettori. Ma ammettendo pure che i *reporters* milanesi abbiano detto tutta la verità, non ci sembra difficile giustificare quello sbandamento.

Se quella mezza compagnia si fosse trovata di fronte al nemico, in guerra, l'*Opinione* può stare più che sicura che nessuno di quei bersaglieri avrebbe abbandonato il proprio posto e tutti avrebbero sostenuto valorosamente il fuoco. Ma davanti a un fuoco micidiale, e di sorpresa, durante una semplice esercitazione campale era naturalissimo che ognun d'essi cercasse un riparo nella supposizione più che ragionevole che si trattasse di un fatale errore anzichè di un delitto.

L'accusa, quindi, di mancanza di coraggio non ha qui nulla a vedere; il coraggio è virtù quando l'usarne ha uno scopo definito. Qual è l'eroe che rimanga impassibile vicino a una bomba colla miccia accesa e che sta per scoppiare? E sarebbe poi un vero eroe?

Si osserva che l'uffiziale De Donato, non solo è rimasto imperterrito, ma si è anche avanzato verso la macchia dalla quale partivano le fucilate. Sta bene; ma era il suo dovere di fare ciò, ed egli l'ha compito valorosamente, sì che non dubitiamo che ne sarà premiato.

Del resto non consta che quei pochi bersaglieri che si sarebbero momentaneamente sbandati siano stati puniti; il che proverebbe che i loro stessi superiori non hanno veduto nel loro sparpagliamento di pochi istanti una mancanza all'onore militare.

L' *Opinione* dice che se il fatto deplorato è vero, essa avrebbe desiderato che non fosse stato *detto*, e così la pensiamo anche noi. Ma allora perchè l'ha essa *ripetuto?*

All'infuori di questo punto particolare del suo articolo, noi siamo d'accordo, in massima, nelle idee dell'autorevole consorella. E vogliamo sperare ch'essa si unirà a noi nel chiedere a chi regge le cose dell' esercito spiegazioni su due fatti che sono le vere cause costanti delle deplorevoli tragedie che si verificano di tempo in tempo nei corpi.

Perchè si accettano e si tollerano nei reggimenti individui pregiudicati come il Muracchioli, e che prima di andare sotto le armi hanno subito condanne per delitti comuni? Noi non discutiamo il sistema del servizio militare obbligatorio perchè basato sul principio d'uguaglianza; ma osserviamo che l'esercito per conservare il suo prestigio morale e lo spirito di disciplina, non deve essere composto che di uomini d'onore, di uomini onesti.

Ci si risponderà che per i pregiudicati ci sono le *compagnie di disciplina*; lo sappiamo; ma perchè a queste compagnie non si inviano tutti i coscritti che sono assolutamente indegni di appartenere ai reggimenti? Il Muracchioli era egli degno di stare nel 2° bersaglieri? I suoi tristissimi precedenti erano pur noti!

Seconda questione. Come si spiega e come si giustifica la facilità colla quale i soldati possono servirsi a libito delle cartuccie a palla che in tempo di pace dovrebbero essere riservate unicamente per l'esercizio di tiro al bersaglio e per il servizio delle sentinelle?

Non ci sembra che debba essere cosa molto difficile far cessare questo inconveniente, che oltre a rendere possibili atti criminosi come quello di Busto Arsizio può aprire l'adito anche a disgrazie involontarie e luttuose.

SCUOLE ITALIANE ALL'ESTERO

Il sotto-segretario di Stato agli esteri, on. Adamoli, ha diramato due circolari ai regi agenti diplomatici e consolari, concernenti le nostre scuole all'estero.

Con la prima, riferendosi al decreto reale 14 giugno u. s., è stata concessa ai maestri ed alle maestre delle scuole primarie la nomina per due anni. Però tutti quelli che credono di aver diritto alla nomina sessennale od a vita, possono presentare al ministero degli esteri, analoga domanda corredata dai documenti occorrenti. Il ministro prenderà in seguito le sue risoluzioni caso per caso.

Con la seconda si pregano gli agenti consolari di trasmettere al ministero, con cortese sollecitudine, le proposte relative agli incarichi da affidarsi nell'anno scolastico 94-95 per l'insegnamento delle lingue locali e straniere nelle regie scuole all'estero.

Il ministero afferma che alcuni degli incaricati attuali non rispondono affatto alle esigenze ed al decoro delle nostre scuole.

Nelle nuove proposte gli agenti dovranno principalmente assicurarsi che gli incaricati sieno forniti non solo dell'attitudine didattica e della cultura necessarie all'insegnamento loro, ma di quella onestà e dignità di carattere e di precedenti onorevoli che ne rendano universalmente stimato e rispettato il nome tra gli italiani e gli indigeni.

Sull'ordinamento dell'insegnamento delle lingue estere e locali, i regi agenti riceveranno a suo tempo particolari istruzioni dall'ispettorato generale delle scuole.

PROCESSO CASERIO

(Nostro servizio telegrafico.)

(N) **Lione**, 3, ore 15,22. — Piove dirottamente. Poca gente nelle vicinanze del palazzo di giustizia.

Il servizio d'ordine è lo stesso di quello di ieri ma i curiosi sono meno numerosi.

La sala dell'udienza però è assolutamente gremita.

Caserio viene introdotto; ha lo stesso sorriso cinico sulle labbra.

Due gendarmi conducono il soldato *Leblanc*, detenuto alla prigione militare di Marsiglia.

Il testimonio sostiene che, essendo con Caserio all'ospedale di Cette, il Caserio gli presentò l'anarchico Sorel e davanti a questo e ad altri disse che si sarebbe dovuto cercare di uccidere il Presidente della Repubblica, Carnot, probabilmente a Lione, dove si sarebbe recato per l' Esposizione.

Leblanc avendo detto a Caserio: Chi potrebbe far questo? Caserio gli rispose: La sorte deciderà.

Caserio: Non è vero!

Leblanc afferma, malgrado le energiche denegazioni di Caserio, che questi gli confidò di essere stato designato dalla sorte, e soggiunge: Caserio mi disse pure: Ho visto il Re Umberto; egli pure è circondato da molta gente e per ucciderlo bisognerebbe tirargli un colpo di fucile per la strada.

Caserio: Tutto questo è falso. Io non sono stato designato. D'altronde fra gli anarchici vi è libertà assoluta. La stessa sorte non potrebbe incatenarli.

La requisitoria.

— *Ore 17.* — L' audizione dei testimoni è terminata.

Il Procuratore generale pronunzia la sua requisitoria.

Dopo un commovente esordio, nel quale ricorda il lutto che colpì la Francia ed il mondo intiero, egli domanda giustizia.

Rammenta le minaccie odiose e vili proferite contro il Presidente della Repubblica, signor Carnot, e la letteratura anarchica, i cui autori non possono chiedere libertà ed umanità.

Soggiunge: " Non siamo qui per fare della politica e della sociologia. Dobbiamo vendicare un crimine di diritto comune, che piombò nel lutto una famiglia ed un popolo. No! Gli anarchici non sono un partito politico. La loro è un' opera di distruzione e di morte. In nome della libertà, della civiltà e della umanità vi domando un atto di alta ed esemplare giustizia. „

La difesa.

— *Ore 17,20.* — L'avvocato difensore Dubreuil pronunzia la sua difesa.

Egli dice che malgrado l'emozione che prova e malgrado il ricordo della cara vittima, obbedisce alle tradizioni e alle leggi dell'umanità, così odiosamente oltraggiate, difendendo l' assassino, che del resto rifiutò tutto ciò che poteva ritardare il suo cammino verso il patibolo; soggiunge che Caserio è preoccupato soltanto dal pensiero di leggere ai giurati una banale dichiarazione che è il suo più sicuro mezzo di condanna.

Il difensore si domanda se Caserio abbia compiuto il suo delitto con volontà sufficientemente consciente.

L'avvocato Dubreuil conclude chiedendo che i giurati ritengano: 1° il germe ereditario; 2° l'impulso fatale dell'ambiente sociale; 3° l'impossibilità di conciliare i sentimenti intimi di Caserio colla volontà del delitto.

Il difensore Dubreuil, continuando la sua arringa, dice che bisognerebbe colpire piuttosto l'intelligenza che comanda, che il braccio che eseguisce nei crimini anarchici.

Conclude supplicando i giurati a perdonare, come avrebbe fatto Carnot nella sua clemenza, se fosse sopravvissuto all'attentato.

Durante l'arringa dell'avvocato, Caserio interrompe più volte. Il presidente minaccia di farlo allontanare dalla sala.

Tuttavia quando l'avvocato parla di sua madre, Caserio non può trattenere le lacrime.

L'interprete legge la dichiarazione di Caserio ai giurati, la cui pubblicazione è vietata in conformità all'ultima legge contro gli anarchici.

Il presidente sottopone poscia ai giurati due questioni:

1. Se Caserio sia colpevole di avere ucciso il presidente della Repubblica, Carnot?

2. Se Caserio abbia compiuto il suo delitto con premeditazione?

I giurati si ritirano per deliberare.

Durante la deliberazione dei giurati, Caserio, che pare abbia ricuperato tutto il suo sangue freddo, si ritira senza protestare affatto contro l'interdizione di riprodurre il suo *factum*, specie di lunga memoria sopra le teorie anarchiche.

Verdetto e sentenza.

— *Ore 18.* — I giurati, dopo un quarto d'ora di deliberazione rientrano.

Sui quesiti sottoposti dal Presidente della Corte al Giurì circa la colpabilità di Sante Caserio nell'assassinio del Presidente della Repubblica, signor Carnot, essi emettono verdetto affermativo, senza accordare le circostanze attenuanti.

Quindi la Corte condanna Sante Caserio alla pena di morte.

Durante la lettura del verdetto, fatta dal cancelliere, Caserio che è stato ricondotto nella sala ascolta sorridendo.

Quando il presidente pronunzia la sentenza di morte e aggiunge: avete tre giorni liberi per ricorrere in Cassazione, Caserio interrompe gridando: *Viva la rivoluzione sociale!*

Poi, mentre i gendarmi lo conducono via, grida sorridendo, ma con voce debole, quasi spenta: *Coraggio camerati — Viva l'anarchia!*

Il grido resta senza eco.

Il pubblico si ritira senza incidenti.

Al di fuori la folla commenta il verdetto che è accolto dappertutto con soddisfazione non dissimulata.

— *Ore 19.* — Il difensore Dubreuil, presentò, per ogni buon fine, conclusioni per l'annullamento del processo Caserio, in seguito al discorso pronunziato dal presidente della Corte di assise, Breuillac, nell'aprire l'attuale sessione della Corte stessa.

Caserio rifiutò però di firmare tali conclusioni. La Corte diede atto al difensore delle sue conclusioni.

Legittima difesa

Dall'amico Berthelet riceviamo con preghiera di pubblicazione, alla quale aderiamo di buon grado essendo stati noi la causa occasionale del fiero attacco, cui egli fu fatto segno nell'intransigente *Moniteur:*

Porto Recanati, 31 luglio 1894.

Caro Direttore del *Popolo Romano*,

Nell'interesse della causa che io patrocino, e, un poco, anche in quello del pubblico, la prego a voler dare posto nel *Popolo Romano* alla acclusa lettera diretta al *Nouveau Moniteur de Rome*, e che questo giornale non ha creduto pubblicare.

La ringrazio sentitamente e mi ripeto

Suo aff.mo
G. Berthelet.

Egregio signor Direttore
del *Nouveau Moniteur de Rome*,

Mi sono pervenuti da Roma — un poco in ritardo — due numeri del vostro giornale 153 e 155 (23-24 e 26 luglio 1894), nei quali si parla del mio articolo inserito nella *Rassegna Nazionale* di Firenze sul partito conservatore in Italia.

Non risponderò — e voi ne comprenderete le ragioni di convenienza — all'articolo: *Une perle italienne* dell'abbate Léon Monteunis di Cambray (*Romanus*). Ma se permettete risponderò volentieri all'altro articolo del 26 luglio intitolato *Les catholiques aux urnes*. Fra due che non si conoscono, forse è più libera la parola.

Voi dite: *Dans les circonstances actuelles, il est criminel de soutenir la thèse dont M. Berthelet s'est fait l'avocat.* Ebbene, sig. Direttore, io ho la coscienza e lo sostengo altamente — e con me vi potrei citare il nome di moltissimi cattolici illustri di ogni parte d'Italia, coi quali ci siamo scambiati le idee — che, nei momenti presenti, è criminosa l'azione di quei cattolici che anelano al male, alla distruzione della patria, credendo di poter, sulle rovine, instaurare il papato.

E' questo un errore, una cecità. Voi non conoscete d'Italia che un'infinitesima parte che non vi rappresenta che delle stolte illusioni; ma se aveste fatto uno studio quale l'ho fatto io e l'hanno fatto parecchi miei amici, facilmente vi persuaderete che io non sostengo una tesi criminosa; tutt'altro.

Voi aggiungete: *Il n'est pas permis aux catholiques d'attaquer la ligne de conduite tracée par le Saint-Père.*

Discutiamo per amor del bene e del vero. Coi fatti — voi non potete negarlo — tale linea di condotta è violata e attaccata in modo che il rispetto alla parola del Papa è divenuto una feroce ironia. Io credo onesto e lecito che i cattolici provveggano, col loro intervento — come partito — alle elezioni politiche, al bene della patria, della società e a quella del Papa stesso. In politica ciò è doveroso e non fa bisogno di trarre in ballo il Pontefice. *Simon, où allons-nous?*

C'est vraiment — voi concludete — *l'heure de réclamer du Pape un changement d'orientation, alors que sa politique triomphe sur toute la ligne, et que, grâce à lui, les catholiques italiens sont purs de toute compromission et n'ont aucune responsabilité dans la banqueroute initiale, où est acculée la politique néfaste de nos gouvernants.*

Che voi, come straniero, possiate scrivere queste cose, me lo spiego; ma io come italiano me ne addoloro. Se un italiano nel vostro paese tenesse un simile linguaggio, non so qual sorte gli sarebbe preparata.

Io vi rispondo in altro modo. Non fidatevi del *triomphe sur toute la ligne.*

Si difende meglio il papa dicendo la verità, anzichè plagiarlo e adularlo.

Voi credete che la bancarotta italiana porti alla restaurazione del potere temporale: quale cecità! Come italiano non voglio affatto la bancarotta del mio paese; ma se fatalmente ciò fosse per accadere, siate certo — e sarà così — la prima vittima sarà il Papa in un col Vaticano.

Con sicura convinzione quindi invito il partito conservatore cattolico — certo di fare cosa buona e santa — di accorrere alle urne, di serrare le file e andar avanti. Salvando la società esso salverà la patria e gli interessi stessi della libertà e del Papa.

Vorrete essere cortese, sig. Direttore, di pubblicare questa mia risposta? Ve ne ringrazio e con stima mi professo.

Porto Recanati, 29 luglio 1894.

Vostro dev. servitore
Giovanni Berthelet.

A questa risposta, tanto temperata e così piena di nobili sentimenti, il direttore del *Nouveau Moniteur de Rome* di fronte alle gravi parole pubblicate, si contenta rispondere nel N. 159 nel seguente modo:

" Il sig. Berthelet ci onora d' una nuova lettera " sulla questione della partecipazione dei cattolici " alle urne. Noi consideriamo la discussione come " chiusa. Parliamo di cose utili. „

Se era cosa inutile, perchè tanto scalpore, perchè tante accuse contro l'autore dell'articolo? Vero è che il terreno scotta sotto i piedi. La ritirata è la miglior confessione che gli astensionisti si trovano perduti, fuori di strada.

FERROVIE ITALIANE

(N) **Milano**, 3, ore 22,45 — Il Comitato della Società mediterranea ha approvato i seguenti contratti:

Con Carrata Achille di Mercato San Severino per l'appalto dei lavori di terra e di muratura per la costruzione di un ponte a travata metallica con piedritti, sostituente il ponte provvisorio in legno sul Rio San Marco presso il porto di Castellamare.

Con Morese Bruno per la fornitura di 180 metri cubi di legname per l'armamento dei ponti.

Guglielmo II letterato

La singolare figura del sovrano germanico sembra offrire mille faccie all'osservatore acuto. Ancora giovanissimo e succeduto al trono a due gloriosi predecessori, già patrimonio della leggenda e della storia della patria, ha trovato modo di richiamare l'attenzione universale sopra di sè e di affermarsi con una fisionomia sì caratteristica e potente che ha pochi riscontri nella storia.

Appunto per questa complessa e tipica fisionomia, l'imperatore ha ormai tutta una letteratura personale. Se ne sono studiati i precedenti, i gusti intimi, le tendenze politiche, le mille occupazioni nelle quali profonde una energia giovanile che sembra inesauribile; lo si è seguito nell'intimità famigliare, nella pompa delle cerimonie solenni; in quartiere, fra i suoi prediletti ussari bianchi; nei silenzi delle boscaglie interminate de' suoi parchi; nelle sue peregrinazioni irrequiete da un'estremità all'altra d'Europa; sia che assistesse ad una rivista, o che visitasse una accademia di scienza o di lettere; sia che con occhio sicuro assumesse il comando del suo *yacht* imperiale fra le procellose coste dei mari del Nord...

E di lui tutto è stato detto: che è un genio e uno squilibrato; che è un soldato di ferro e un politico di primo ordine; che è un pericolo permanente per la pace europea e una garanzia intelligente, cosciente di pace e di progresso umano... Nessuno però ha potuto negare che in quella fibra vibrino forze provvidenziali e si agitino sentimenti generosissimi.

Oggi è Jules Simon che scrive dell'Imperatore una serie di ricordi interessantissimi. Sono ancora inediti e usciranno nel prossimo numero della *Révue de Paris*. Per concessione dell'editore se ne pubblica un estratto che mostra, ai francesi specialmente, Guglielmo II sotto un aspetto nuovo: quello di squisito letterato e cultore della loro letteratura.

Jules Simon ottenne parecchi colloqui con Guglielmo, a Berlino, in occasione del Congresso promosso dallo stesso imperatore, per studiare i modi di rendere meno aspra la questione sociale che tormenta tutto il mondo civile.

L'illustre scrittore francese profila un ritratto di Guglielmo che è un gioiello di finezza e di efficacia rappresentativa. Per quanto sia nota, specialmente a noi italiani, la figura dell'Imperatore, sentite con che serenità obbiettiva e simpatica — strana in uno scrittore francese — è determinata dal Simon:

" ... non ho mai visto l'imperatore che in uniforme militare...

... Il giorno che gli parlai vestiva l'uniforme degli usseri bianchi, e come egli è di linee svelte così a prima vista l'avevo pigliato per un giovine ufficiale.

Si dice che egli si veste volentieri dell'uniforme degli ussari per dissimulare l'immobilità del suo braccio sinistro; ma in lui nulla appare di speciale ed è molto difficile verificare il difetto in discorso. Anzi io non lo conosco se non perchè il pubblico lo afferma.

Incontrandolo senza riconoscerlo alle fattezze, io l'avrei scambiato con un giovine ufficiale aitante e disinvolto. La sua figura è simpatica; la sua aria affabile e sveglia; i suoi capelli castagni hanno riflessi d'un biondo aurato.

.... Egli mi ricorda molto i nostri giovani gentiluomini normanni; ha la loro affabilità e la loro gaiezza...

Fui sopratutto sorpreso del suo carattere quando lo vidi in gran pompa nella sala del Trono. Noi eravamo disposti in categorie nelle sale vicine, e a misura che una categoria era chiamata, i membri che la componevano passando innanzi l'imperatore e l'imperatrice, s'inchinavano profondamente.

Le Loro Maestà erano su di un trono molto basso e stavano in piedi innanzi alle loro sedie a bracciuoli. Voi conoscete la celebre definizione del trono: quattro tavole di pino ricoperte di un po' di velluto: colui che vi siede sopra ne fa la forza.

Io credo che il trono di questo giovine principe sia una sedia solidissima e lo fece vedere quando infranse come vetro il Gran Cancelliere che si diceva da tutti onnipotente ed eterno.

L' imperatrice era in gran lutto; l' imperatore vestiva il suo costume degli ussari bianchi, in alta tenuta. Quella sera non l'avrei più scambiato con un luogotenente qualunque; aveva sul braccio sinistro il *Kolbach*, sormontato da un' aquila, fermata con un grosso diamante. La stoffa del suo mantello, scompariva sotto le insegne di tutti gli ordini cavallereschi del mondo. Era bene l' Imperatore che vedevo là immobile, impassibile, severo, e, come avrebbe detto Saint-Simon, " indifferente a qualsiasi persona. „

Un francese potrebbe essere più amabile ritrattista di Guglielmo II?

Jules Simon, entra brillantemente a raccontare il suo colloquio con l'augusto ospite. Premette:

" Prima di parlarvi della conversazione, debbo dirvi qualche cosa della lingua usata dall'imperatore: parla in francese. Facilmente? Molto facilmente. Correttamente? Correttissimamente. Ha qualche alterazione d'accento? Nemmeno una minima. Chi di noi due parlava con maggior purità era lui; giacchè io ho un poco, anzi molto d'accento brettone, e l'imperatore parla come un parigino. „

(Si può essere più cavallereschi e sinceri di così?)

Mi domandò come trovavo la sua pronunzia.

— Parlate come un parigino.

— Non c'è da stupirne — egli soggiunse — ho un amico — egli ostenta questo qualificativo parlando dei suoi dipendenti — ho un amico che è stato per dieci anni mio professore e che tuttavia mantengo presso di me: è un parigino e un purista. Mi avete voi udito servirmi di una espressione poco ortodossa?

— Una volta sola...

Vidi che si metteva sull'attenti.

— Quando?

— Quando Vostra Maestà disse:

" Noi siamo riuniti qui per *godailler* (cioncare). „

— *Godailler* è francese ed è nel dizionario dell'Accademia.

— E' nel dizionario ma non si dice mai all'Accademia, e nemmeno nei saloni dell'Accademia.

— Me ne ricorderò; ed è il mio solo sbaglio?

— Lo giuro, Vostra Maestà è, come il suo professore, un purista.

Egli parve rallegrarsi di questo complimento.

Intanto lasciatemi aggiungere che egli ha una conoscenza profonda dei nostri principali scrittori.

Sapendo che egli si tiene al corrente di tutti gli affari di Stato e dell'armata, che la sua vita è un moto continuo, una continua occupazione ed agitazione, io non posso comprendere come trovi il tempo di leggere anche i nostri romanzi francesi.

Egli mi assicurò che ama sopratutto la intimità famigliare e che non è mai così felice come quando può pranzare a guisa di un buon borghese di Berlino, con sua moglie, poscia leggere un capitolo di romanzo prima di addormentarsi.

E' certo che questa universalità di uno spirito è appena verosimile.

E' un'anima che non conosce riposo, che non perde un minuto e che percepisce tutto con una maravigliosa rapidità.

Io volli sapere il suo giudizio sui nostri scrittori più in voga. Non si fece pregare e mi disse per il momento di avere una ammirazione e una antipatia, ugualmente appassionate. L'ammirazione è per l'Ohnet, del quale mi fece l'elogio col talento di un critico di professione.

L'antipatia è per lo Zola, e debbo dire che è violentissima.

Tentai di difendere il mio celebre compatriota, dicendo che è un narratore incomparabile e un osservatore profondo.

— Capisco che ha grandi qualità, rispose l'Imperatore; ma non è ad esse ch'egli deve il suo successo; bensì al veleno morale e alla salacità di cui cosparge i propri scritti. Ecco ciò che in questo momento voi preferite e ciò che dà diritto ai forestieri di giudicare molto severamente il vostro stato morale.

Io non soffersi a questa stoccata, poichè l'Imperatore non aveva posta alcuna malevolenza nelle sue parole.

. . . .

M'azzardai ad osservare all'Imperatore che lo Zola è molto letto anche a Berlino.

— Per curiosità, niente altro. Soltanto presso di voi è nelle mani di tutti.

L'Imperatore qui si inganna. Nelle vetrine dei librai di Berlino, non vidi che Emilio Zola.....

Jules Simon voleva conoscere qualche cosa del pensiero politico di Guglielmo, ma non riuscì che a strappargli frasi generiche, le quali però rivelano tutto uno stato d'animo.

" — Io ho molto riflettuto, dopo il mio avvenimento al trono sulla condizione politica e sociale dell'Europa.

Penso che oggi, è molto meglio fare del bene agli uomini, che far loro paura. „

Sull'eventualità di una guerra fra la Francia e la Germania, Guglielmo disse:

— Vi parlo con la maggiore imparzialità. Il vostro esercito si è molto industriato, ha fatto grandi progressi, è, in una parola, preparato.

Se — ammessa l'ipotesi poco possibile — si troverà di fronte all'esercito germanico, nessuno potrebbe predire le conseguenze della lotta. Per questo io considererei *come un matto o un delinquente* chiunque costringerà i due popoli a farsi la guerra. „

. . . .

Il Simon racconta molte altre cose interessanti, ma lo spazio vieta una riproduzione maggiore.

Il lettore potrà, a traverso la squisita prosa di uno degli scrittori più sereni e più buoni, nel senso umano della parola, sentire anche una maggior simpatia intellettuale per l'erede della gloria e della potenza di Guglielmo I.

Tale spirito così ricco di esuberanze sentimentali e di audacie indagatrici di pensiero, non può definirsi uno squilibrato. Sembra piuttosto un altro dei Predestinati della Storia.

A Lui l'augurio che la mèta cui tende gli sorrida lieta nella luce del trionfo.

barbariccia.

Scienze e Lettere

Morte apparente e morte reale.

Il signor d'Arsenval ha studiato i modi in cui la morte può essere provocata dall'elettricità. Essi sono due: 1° per lesione o distruzione dei tessuti (effetti dissolventi ed elettrolitici della scarica); 2° per eccitazione dei centri nervosi, producente la sospensione della respirazione e la sincope, ma senza lesioni materiali.

Nel primo caso la morte è " definitiva „ nel secondo è soltanto " apparente. „

Il signor d'Arsenval ha constatato essere allora possibile di richiamare alla vita il fulminato, praticandogli la respirazione artificiale. Così egli ha potuto riassumere le sue numerose esperienze nella formula seguente:

" Un fulminato deve essere trattato come un annegato. „

Appoggiandosi su questo fatto, egli si eleva contro la pena di morte, applicata in America, sotto il nome di " elettrocuzione „ poichè la corrente alternativa industriale impiegata in questo caso produce quasi sempre il secondo genere di morte.

Scoperta archeologica

Negli scavi intrapresi a Tigzirt, presso Dellys, dal sig. Gavault, architetto dipartimentale, incaricato di una missione dal ministro della istruzione pubblica francese, è stata scoperta una grande basilica lunga quaranta metri.

Questo monumento, che data dal quinto o sesto secolo dell'êra volgare, è coperto di numerose scritture, di cui certe sono puramente ornamentali.

Il signor Gavault ha scoperto nell'abside principalmente, delle numerose stele pagane che sembravano indicare che questa chiesa fosse stata costruita in un luogo dove prima sorgeva un tempio.

I capitelli scolpiti, messi in luce, e che sono tutti differenti, sono in numero di più di quaranta.

Il monogramma di Cristo sotto diverse forme è riprodotto a perfezione.

Esplorazione dell'Adriatico e del Mediterraneo

L'Accademia imperiale delle Scienze di Vienna sta preparando una spedizione per esplorare tra breve il fondo del mare Adriatico ed in piccola parte anche quello del Mediterraneo.

Questa spedizione è la quinta allestita da detta Accademia, ed il governo vi coopererà mettendo a sua disposizione una nave da guerra.

Dirigerà la spedizione come nell'anno scorso il consigliere aulico dott. Francesco Steindachner, direttore della sezione zoologica del museo imperiale di storia naturale di Vienna.

Un nuovo contravveleno

Il giornale *Nemzet* di Budapest riferisce che un medico di colà, il dottor Giovanni Antal, assistente del prof. Arpad Bokacs, ha partecipato nella recente seduta della Società medica di Budapest, che egli ha scoperto nel *Cobaltum nitricum* un potente contravveleno contro il *Cyankali* (acido prussico).

Prove fatte con esso su diversi animali avrebbero dato splendidi risultati.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Ancona, 3, ore 9.40. — Due brutti fatti hanno funestata la nostra città, un suicidio ed un grave ferimento.

Il suicida è un vecchio, certo Alessandro Calabrini, il quale, uscendo dall'Ospizio *Vittorio Emanuele* ove era ricoverato, dopo aver commesso in casa di una sua figliuola, mille stranezze e tentato avvelenarsi, correva a precipitarsi dalla terrazza di piazza del Municipio fracassandosi il cranio sulle rupi sottostanti e morendo sul colpo.

Il ferito è il macellaio ventenne Pietro Saracini, il quale, mentre passava in via Farina guidando un carrettone di carni macellate, si sentì colpito alla schiena da una palla di revolver esploso da uno sconosciuto che stava in agguato entro un portone.

Voltatosi il Saracini, l'aggressore, quasi a bruciapelo, gli sparava contro altri due colpi, non riuscendo però che a forargli il cappello.

Il ferito venne condotto in grave stato all'ospedale e giudicato in pericolo di vita.

La questura è sulle traccie del feritore, il quale è identificato, per ora, col solo sopra nome di *Zasi*, cattivo soggetto che avrebbe avuto questione col padre del Saracini, contro il quale nutriva rancori.

Brescia, 2 — Altri anarchici, fra questi il noto bresciano Bonometti Riccardo, hanno recisamente abbandonato l'anarchia!

Evidentemente lo spauracchio del domicilio coatto li ha resi a più miti consigli.

Si sarebbe sulla buona strada per scoprire il ladro del plico contenente L. 10,000 spedito dalla Cassa di Risparmio di Milano a Rovano nel mese scorso.

— È sempre commentata la scoperta della sottrazione del fucile modello 1891.

La *Sentinella*, minaccia altre gravi rivelazioni.

Brescia, 2 — Il 15 corr. si inaugura questa pista ciclistica. Alle gare prenderanno parte i migliori corridori italiani. Si preparano premi importantissimi. Il 15 corr. sera la città sarà per la prima volta illuminata parzialmente a luce elettrica.

— Sabato 11 corr. avrà luogo la prima della *Manon* del Massenet al teatro Grande.

Sono giunti tutti gli artisti, fra questi la Bellincioni, la Ferrari, lo Stagno.

— La questione dei fucili comincia ad irrancidire!

La *Sentinella* ha anche stamane un articolo abbastanza vibrato, ma ci tiene però a constatare che la sottrazione non è avvenuta nel nostro arsenale. Il processo penale vi accerto è stato iniziato.

Nizza Monferrato, 3, ore 11,20. — A festeggiare i lavori oramai compiuti sulle piazze Cavour e Garibaldi, la nostra Giunta municipale nominava un Comitato coll'incarico di compilare un programma, col relativo progetto di spesa.

Una pubblica sottoscrizione fu aperta all'uopo, la quale fruttò subito nel primo giorno L. 1500.

Il programma delle feste che importerebbero circa L. 6000, comprende le gare ciclistiche nella pista che si sta costruendo, con premi per L. 1200.

Concorso a premio delle Bande regionali;

Giuochi popolari in piazza XX Settembre, luminarie, fuochi d'artifizio ecc. Le feste avranno luogo ai primi del prossimo settembre.

Venezia, 3, ore 10,40. — Da qualche giorno si nota nella nostra città l'arrivo di varie comitive di americani. Ne giunsero già 150 ed altri ne sono attesi. Visitata Venezia alcuni si recheranno a Firenze, altri a Milano.

— I ginnasti della *Reyer* che si recano al concorso federale di Lugano, hanno eseguito alla palestra di S. Fosca la prova finale cui intervennero tutti i soci e parecchi invitati.

L'esperimento riescì completamente ed i nostri ginnasti non mancheranno di farsi onore a quella gara internazionale alla quale prenderanno parte oltre a 300 Società con 4000 e più ginnasti.

Reggio Emilia, 3, ore 11,20. — Nella grande sala superiore dell'Hôtel centrale, gli ufficiali dei due reggimenti di cavalleria, Aosta e Umberto I, si riunirono a geniale banchetto, in numero di oltre sessanta. Vi furono alla fine patriottici brindisi del colonnello Frigerio, del generale Faneschi e del maggiore Viscini. Il banchetto fu rallegrato dal concerto del regg. cavalleria Umberto I.

I due reggimenti che eseguirono qui le manovre, le quali riescirono brillantemente, sono partiti: il primo per Parma, e l'altro per Modena salutati dai festosi evviva della popolazione.

Isernia, 3, ore 14.20 — Si è costituito, come vi telegrafai, il Comitato pel banchetto d'onore all'on. Bonghi, che avrà luogo qui domenica prossima, composto di autorevolissimi cittadini.

Sono stati diramati numerosi inviti a tutto il Molise.

Una Commissione si recherà in Anagni ed accompagnerà l'on. Bonghi fino ad Isernia, ove sarà solennemente ricevuto alla stazione.

L'on. Bonghi parlerà al Teatro Comunale alle ore 18; indi avrà luogo il banchetto che riuscirà assai numeroso, sebbene la retta sia di venti lire.

Verranno per la circostanza due rinomate musiche forestiere.

Potenza, 2 (p. c.) — *(Ottavio)*. La causa per allontanamento dall'asta è finita ieri.

Il Caputo e gli altri imputati sono stati condannati a mesi tre e lire 1000 di multa.

Le persone allontanate dall'asta ad un mese e lire 500 di multa ciascuno.

— Alla Corte d'appello è incominciata la causa del Governo con la Società del risanamento di Napoli. Difende il Governo l'avv. erariale Rossi.

Vi dirò dell'esito.

Genova, 2 *(Cam)* — La Commissione ministeriale del Porto di Genova tenne oggi la sua seconda seduta. Vennero sentiti i rappresentanti del commercio dei grani, dei carboni, dei ferri, dei cotoni, dei coloniali ecc. Il comm. Comandù riferì sui dati raccolti e sulle proposte relative al questionario che dalla Commissione venne, or sono 4 mesi diramato alle autorità e commercianti genovesi. Si trattò della questione delle tariffe speciali per trasporto di transito deliberando di far istanza al governo perchè entri largamente in un sistema di concorrenza, nel quale le stazioni ferroviarie da sole sarebbero impotenti.

— Non essendosi potuto appianare la vertenza fra i palchettisti del Carlo Felice ed il municipio, quest'ultimo ha deciso di rimandare al venturo anno l'appalto triennale del Teatro e stipulare per la stagione di carnevale un contratto con l'impresa Piontelli la quale si è impegnata di dare nel corso della stagione quattro opere grandi.

La compagnia di Gallina fu festosamente accolta da scelto pubblico dell'Alfieri.

Anche la compagnia d'operette del Gravina ha ieri sera iniziato benissimo la sua serie di spettacoli all'Italia.

Genova, 3 — L'on. ministro Morin ha visitato la scuola officina Redenzione, e quindi il Municipio. Alle ore 14 l'on. ministro ha ricevuto le autorità a bordo del *Messaggero*.

Taranto, 3 — L'incrociatore rumeno *Elisabetta* è oggi entrato nel mar Piccolo per immettersi in bacino.

UN NUBIFRAGIO A MILANO.

Milano, 3, ore 18,55. — Alle ore sedici si è scatenato all'improvviso sulla nostra città un breve ma spaventevole nubifragio, accompagnato da folate accecanti di polvere e di piccola grandine.

Esso travolse una quantità di camini, fracassando per ogni dove le vetriate.

I danni più gravi ed evidenti sono stati prodotti alla Esposizione, dove l'uragano destò un vero panico fra i visitatori e gli espositori.

Nelle gallerie soffiava il temporale, che aveva frantumato moltissime invetriate e abbattute alcune mostre e parecchie tettoie. Volavano le lastre di zinco ricoprenti le gallerie.

Maggiormente danneggiata è stata la galleria centrale. Ivi sono la massima parte dei feriti, in tutto una diecina.

Le ferite però non sono gravi consistenti in tagli prodotti dai vetri caduti.

Danneggiato assai fu anche il teatro pompeiano dove gli scenari rovinarono.

Nulla soffrì la sezione delle belle arti; pochissimo quella degli olii e dei vini.

L'Esposizione starà chiusa in conseguenza stasera e domani.

— *Ore 22,45.* — Si segnalano altri danni dell'uragano.

Nel lato sinistro del Duomo infranse alcuni vetri nei finestroni con dipinti classici e del Bertini; atterrò la statua del martire Longino, dominante una delle principali guglie. Caddero parecchie decorazioni di marmo nella parte superiore del tempio.

Al di là della stazione centrale crollò, con tutta la fiancheggiante staccionata, l'ampia facciata trionfale dell'Ippodromo del Trotter.

All'Esposizione divelse l'assito dello Sferisterio.

All'ospedale furono accolti una diecina di feriti, fra cui quattro gravemente.

Fuori porta Ticinese, nella fabbrica di *robbiole* (formelle combustibili composte di residui delle concerie) dei fratelli Nasone, in via Gentilino, l'uragano travolse una tettoia ove erano distese a filari le robbiole suddette.

Dalle macerie furono estratti cadaveri due operai. Caddero parecchi camini di fabbriche.

Atti del Governo

R. Marina. — Il cap. di freg. Maffei è trasferito dal 3° (Venezia) al 1° dipart. (Spezia) ed il pari grado Lopez è trasferito dal 1° al 3°.

Sbarca dalla *Maria Adelaide* il ten. di vasc. Bandoin Vittorio.

Il sottoten. di vasc. Martini Alessandro imbarca, colle funzioni di ten. di vasc. sulla *Maria Adelaide*.

Col 6 corr. imbarca sul *Re Umberto* il sottoten. di vasc. Sechi Attilio con le funzioni del grado superiore.

Bagni e Villeggiature

Telese, 2. — Le acque carbonico-solfuree di Telese — quest'anno tre volte più abbondanti degli anni decorsi — hanno attirato bagnanti in gran numero potendosi ora anche nuotare nelle ampie vasche.

Al Grand'Hotel Telese — ove vi è concerto tre volte la settimana — alloggia una discreta colonia di forestieri, i quali hanno già organizzato gite ed escursioni a Cerreto-San Salvatore-Pedimonte e alle falde del Matese.

Ma il maggior contingente dei bagnanti non è quello alloggiato al Grand'Hotel, ma bensì quello che si reca a Telese giornalmente da Napoli-Aversa-Caserta e Benevento in treni speciali, e che fa ritorno alle rispettive case dopo il bagno.

A Telese vi sono sette stabilimenti di acqua fredda e uno di calda della stessa acqua satura di gas-acido-carbonico a qualunque temperatura essa si desideri.

Tutti i giorni detti stabilimenti — provvisti di tutto il necessario e d'ogni comodità — sono rallegrati da un concerto che eseguisce scelta musica. Quattro stabilimenti sono per gli uomini — tre per le donne.

E' amena la località di Telese; è ridente, pittoresco il luogo, sparso di giardini ben tenuti, di ricche piantagioni di Eucalyptus, pini ed olivi rigogliosi.

Ad un'altra corrispondenza i nomi dei forestieri accorsi.

Nelle grandi manovre fra Cerreto e Telese S. A. R. il principe di Napoli prenderà alloggio presso l'egregio comm. Pacelli col suo stato maggiore.

Senigallia, 2 agosto (X) — Sin'ora la stagione balneare ci si è offerta migliore di quanto potevasi desiderare: il cielo, sempre sereno, non ha mai recato ostacolo ai piacevoli ritrovi della piattaforma ed il mare, generalmente limpido e tranquillo, non ha mai cessato dall'offrirci giornalmente un delizioso bagno. Senigallia da una settimana in qua ha perduto l'aspetto triste e monotono, che le è abituale, per assumere quello gaio, gentile e sorridente di stazione balnearia di prim'ordine. L'elegante nostra rotonda e alla mattina e alla sera è popolata da uno stuolo di bagnanti tra cui spiccano la principessa Ruspoli, la principessa Simonetti, la contessa Giannini-Viola, la contessa Malvezzi, la contessa Perrone di S. Martino, la contessina Sofia Kerbedz, le signore Sambucetti, De Luca, Carucci, Costa-Merulli, Sinigaglia, Londrini, Calderini, Bellinelli, Cittadini, Valentini, Bottaliga, poi le signorine Viola, un vero amore: Marzia Sinigaglia Orefici olezzante di giovanezza e d'amore; Faella, apparizione aerea e vaporosa, le Rachi, gentile ed eleganti, Beltrandi. Moscato, più tutte le altre che o non ho vedute o non ho osservate o non ricordo. Per questa prima volta non voglio nominare nessuno dei signori uomini all'infuori del capitano di Porto Francesco Colombo di Creta, un poeta da strapazzo, chè, triste regalo, unendosi a questo o quel gruppo di signore snocciola giù *versacci*, che si tiran dietro i sassi, le selve!

Il concerto del 14° reggimento di cavalleria (Alessandria) hà cessato il suo servizio nel nostro stabilimento essendo partita per le manovre l'intera guarnigione. Così per ora il pubblico si deve contentare di respirare le pure aurette marine e di lottare accanitamente con la noia.

Le rappresentazioni al circo Guillaume sono cessate, ora agirà all'anfiteatro al Lido la compagnia drammatica del cav. Andrea Maggi.

Altri divertimenti saranno: fuochi artificiali, tombole e concerto la domenica e le altre feste comandate.....

Augurandoci dunque che la stagione, incominciata con sì felici auspicii, acquisti ogni giorno più bellezza e splendore, facciamo punto e basta.

Terminato il corso delle politiche disquisizioni ed esauriti i processi bancari che tanta parte assorbirono del nostro giornale, assegneremo largo spazio alle corrispondenze che ci procureremo dalle stazioni climatiche e balneari e ad articoli di varietà e di amena lettura, ed attueremo altri miglioramenti che teniamo in serbo per soddisfare alle giuste esigenze dei nostri gentili lettori, onde assicurarcene la costante simpatia.

Fra alcuni giorni incominceremo, proseguendola di pari passo con quella in corso dell'« Ultimo dei Baroni », la pubblicazione di un secondo romanzo di noto scrittore inglese contemporaneo, del quale abbiamo acquistato il privilegio della traduzione e riproduzione in Italia.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

La stampa presso gli esquimesi.

Le regioni polari godono ora di tutti i benefici della civiltà. Esiste infatti un giornalismo artico.

I periodici sono tre. Uno l'*Eskura Bulletin*, vede la luce non lungi dal capo del Principe di Galles, sullo stretto di Behring, in un villaggio esquimese dove dei missionari inglesi hanno fondato una scuola.

Esso non appare che una volta all'anno, per festeggiare l'arrivo dell'unico vapore che porti ai missionarii le notizie del resto del mondo. E' stampato sopra una carta grossa, simile a cartone.

A Gotthaab, nella Groenlandia, si pubblica un altro giornale pure annuale. Esso ha per titolo: *Atuagagdliuht nalinginginarnick tusaruminasassamik*.

Si afferma che questi vocaboli strani significano presso a poco: *Qualche cosa da leggere, notizie interessanti di ogni sorta*. Questo giornale, dal titolo ingenuo, ma lungo, è talvolta illustrato.

Finalmente un terzo giornale, mensile o bimensile (non si sa precisamente) appare pure nella Groenlandia e si intitola: *Ka ladht*.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO, 4 agosto 1894 — S. Domenico.

Leva il sole alle ore 5,7 m. - Tramonta alle 7,24 s.
Leva la luna alle ore 8,27 m. - Tramonta alle 9,13 s.

BOLLETTINO METEORICO

3 Agosto 1894.

Europa pressione alquanto bassa intorno Mare Nord, 762 Golfo Guascogna, basso Tirreno, Shields 745; Atene 758; Zurigo 759.

Italia 24 ore: barometro salito Sud, pressochè stazionario altrove; qualche parvenza temporalesca Nord; temperatura alquanto aumentata.

Stamane cielo nuvoloso Nordovest continente maestro sensibile penisola salentina; venti deboli calma altrove.

Barometro 759 valle padana, 761 Marsiglia, Napoli, Malta; 762 Cagliari, Palermo.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli varii; cielo in generale sereno; qualche temporale Nord.

— Temperatura nelle provincie e all'estero: Dalle ore 7 del 2 alle 7 del 3 agosto:

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	28 0	20 0	Roma	32 0	15 8
Milano	30 4	19 6	Foggia	29 7	18 [illegible]
Venezia	28 6	18 7	Bari	26 3	18 8
Ancona	29 0	23 0	Napoli	27 3	20 2
Firenze	30 9	18 2	Cagliari	31 5	19 0
Perugia	29 9	18 4	Palermo	31 3	17 5

All'estero ore 7 del 2.

Atene	27 3	Budapest	18 9	Zurigo	16 1
Pietroburgo	11 2	Trieste	27 3	Lugano	21 0
Mosca	13 8	Madrid	21 1	Ginevra	19 0
Odessa	18 4	Lisbona	—	Costantinopoli	25 9
Amburgo	17 0	Parigi	13 9	Malta	24 4
Praga	17 1	Nizza	29 1	Algeri	—
Vienna	15 9	Monaco	18 8		

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE

fatte nei Laboratori Scientifici della Direzione della Sanità Pubblica (Piazza V. E.)

il 3 Agosto 1894.

Temperatura dell'aria (a metri 1,50 al disopra del suolo)	massima		30,8
	minima		18,4
	osserv. a ore 15		29,1
Temperature del suolo osservate ad ore 15.	alla profondità	0,0 metri	34,5
	id.	0,20 id.	28,1
	id.	0,40 id.	27,8
	id.	0,60 id.	26,7

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 1 Agosto 1894.

Nati 27

Morti 30 dei quali 9 sotto i 7 anni

morti

Riccardi di Lantosca fu Leopoldo, Oneglia, 58, celibe
Granellini Stefano fu Francesco, Russi, 12
Rosini Pellegrino fu Patrignano, Fano, 78, coniug.
Stocco Serafino fu Bartolo, Villanova, 56, id.
Quirani Caterina fu Giuseppe, Milano, 29, id.
Pacchiarotti Rosa fu Ferdinando, Roma, 39, nubile
Nardi Adele fu Giuseppe, id., 27, coniug.
Brachetti Marianna fu Angelo, S. Giov. Val d'arno, 37, id.
Belli Tito fu Luigi, Roma, 27, id.
Mariani Luigi di Angelo, id. 24, celibe
Bonomo Bruno di Lorenzo, Segni, 46, coniug.
Bellavista Agostino di Luigi, Rimini, 57, celibe
Rofonelli Vincenzo di Giuseppe, Orvieto, 25, coniug.
Foligni Pietro fu Vincenzo, Norcia, 34, celibe
Paoletti Giovanni fu Giuseppe, Pisognano, 55, coniug.
Montemaggi Oreste di Vincenzo, Roma, 27, id.
Rossi Giuditta fu Enrico, id. 67, ved.
Cantarini Albina fu Pacifico, Iesi, 63, id.
Filaretti Anna Maria, Monte Reale, 84, id.
Mancinelli Maddalena fu Leopoldo, Orte, 38, coniug.
Scipioni Giuseppa fu Cesare, Cave, 84, id.

SCIARADA

Dubbio il *primo*: e chi l'ignora?
Il *secondo* t'accalora.
Se tu cerchi ov'è il potere
Certo il *tutto* puoi vedere.

F. V.

Spiegazione dell'Anagramma di ieri:
INTRA-TRANI.

ORARIO DELLE FERROVIE *Vedi 4ª pag.*

Teatri ed Arte

Una spiegazione necessaria.

La notizia data da qualche giornale di Roma e di provincia: e cioè che il ministro Baccelli mi avesse affidato l'incarico di completare il progetto — da me presentato sino dallo scorso anno — per la istituzione d'un teatro nazionale di musica in Roma " concretando in forma pratica tutto l'organamento artistico e industriale del progetto stesso „ ha suscitato gli invidi sdegni del professore Eugenio Checchi — qualche volta anche *Tom*. Naturalmente il professor Checchi, da buon seguace del Loiola, si è guardato bene dal mostrare i suoi sdegni a viso aperto. Egli ha preferito — *et pour cause* — di colpire l'avversario colla punta del ridicolo, e ferire mortalmente la cosa al suo principio. Ora la cosa da uccidere era per il prof. Checchi il " grande teatro lirico. „

Se fra me e il prof. Checchi non vi fosse di mezzo il pubblico che ci legge — o che almeno potrebbe leggerci — io mi sarei limitato a rispondere al Checchi, questa volta veramente *Tom*, così:

Egregio professore, quando ella vuol tentare di nuocere a chi non si è mai occupato delle sue cose e della sua persona, adoperi un linguaggio conveniente e che valga per lo meno a meglio nascondere la perfidia delle sue intenzioni; ma sino a che l'insinuazione e la parola saranno così basse e perverse, io, a *Tom*, non risponderò nè collo scritto, nè colla parola.

E adesso punto e basta. Fra me e *Tom* non vi può essere altro da dire.

Al pubblico poi, dal momento che, senza volerlo, mi sento chiamato sull'argomento, dò volentieri qualche informazione precisa.

Il teatro nazionale di musica, quale risulta dal mio progetto, non è nè l'Opera di Parigi, nè quella di Vienna: esso è essenzialmente un Istituto di arte educativa e rappresentativa, fornito di scuole di coro

LORD LYTTON BULWER

L'ULTIMO dei BARONI

LIBRO III.

In cui la storia passa dalla Corte del Re alla stanza dello scienziato e riferisce le peripezie accadute ad un filosofo per aver voluto immischiarsi negli affari del mondo.

Essi, infatti, non l'avevano scoperto, e soltanto troppo tardi le sue grida, in mezzo al rumore delle mura cadenti, giunsero all'orecchio di sua madre, sul petto della quale riposò un cadavere bruciato ed informe.

Adamo si alzò commosso.

La sua figura era trasformata; non era più lo scienziato incurvato dagli studii, ma l'uomo di stirpe cavalleresca, che pareva torreggiare nella camera affumicata; le sue mani si portarono al fianco, come per cercarvi una spada, e soffocò una maledizione, mentre Hilyard, con quella voce concitata che indica la commozione di un animo forte, continuava il suo racconto.

— Grazie alla madre di Dio, la povera donna morì essa pure.

Contemplami! sono un infelice solitario, rovinato, senza moglie, senza figli!

Da allora tutto il mondo divenne mio nemico: mi gettai nel fitto della foresta e divenni un capo di ladri, non risparmiando mai, no, mai, alcun capitano di York, alcun cavaliere, alcun lord! ma i poveri, i miei compatriotti sassoni, essi avevano sofferto ed erano sicuri da me.

Una sera buia (tu devi aver udito il racconto, poichè ogni menestrello lo adatta alla sua viola) una donna maestosa, una fuggitiva inseguita attraversò il mio cammino; essa conduceva per mano un fanciullo d'un anno circa più giovane del mio figliuolo massacrato.

" Amico — disse ella animosamente — salva il figlio del tuo Re; io sono Margherita, Regina d'Inghilterra! „

Io li salvai ambedue.

Da quell'ora il capo bandito, il libero repubblicano, il figlio del Lollardista divenne un amico della Regina.

Si apriva almeno così una via di vendetta contro l'infame distruggitore.

Ed ora vedi perchè ti cerco e perchè ti tento ad una cosa che presenta pericolo.

Pensaci bene, giacchè la mia passione mi riscalda il sangue, e tutti i Re, da Saul in poi, non valgono forse la vita di uno scienziato.

Eppure — continuò Hilyard, riprendendo il tono calmo ordinario — mi sembra, come ho detto dapprincipio, che tutti coloro che lavorano abbiano in ciò stesso una causa e un interesse comuni col povero.

Questo Re effemminato, eppure sanguinario, coi suoi calici di vino e colle sue cortigiane, questo usurpatore York, vedi! la sua stessa esistenza è un insulto alla vita dei figli della fatica.

Nella guerra civile e nello scompiglio, nella lotta che abbisogna delle braccia del popolo, questo finirà coll'avere ciò che gli spetta.

— Sta bene, andrò — disse Adamo.

E si diresse verso la porta.

Hilyard lo prese per il braccio.

— Ma amico — disse — tu non hai neppure i documenti; e poi, come vorresti ottenere accesso alla prigione?

Ascoltami, o — aggiunse il cospiratore osservando l'aria distratta del povero Adamo — o piuttosto lasciami dire una parola alla tua bella figlia; le donne hanno lo spirito pronto e sono i pionieri dell'avanzamento degli uomini!

Adamo! Adamo! tu stai sognando!

Egli scosse ruvidamente il braccio del filosofo.

— Ti ascolto — disse Adamo con dolcezza.

— La prima cosa che si richiede — ripetè Hilyard — è un permesso per vedere il Re Enrico. Questo si può ottenere, o da Lord Worcester, governatore della Torre, che è un uomo crudele e può negarlo, o da Lord Hastings, ciambellano di Edoardo, persona umana e gentile che lo concederà prontamente.

Tua figlia non deve sapere il perchè tu vuoi visitare Enrico; lasciale credere che è soltanto per render conto della tua salute a Margherita; ma che non sappia dei progetti e dei pericoli; così almeno l'ignoranza gioverà alla sua salvezza.

Essa andrà dal Lord ciambellano per ottenere il permesso ad un uomo studioso di visitare il prigioniero, che pure si diletta di studii.

Ah! ben pensato!

Questa strana macchina è senza dubbio l'invenzione di cui parlano i tuoi vicini.

Essa servirà di pretesto; tu dirai che vuoi distrarre il prigioniero col mostrargli il tuo meccanismo; mi comprendi, Adamo?

— Ah! il Re Enrico vedrà il modello, e quando sarà sul trono...

— Proteggerà l'inventore — interruppe Hilyard.

Bene, bene! Aspetta qui, intanto che vado a parlare con tua figlia.

Egli spinse gentilmente Adamo in disparte, e, scendendo le scale, trovò Sibilla accanto al finestrone, dove era stata insieme a Marmaduke e aveva udito lo strano canto delle suonatrici di cembalo.

L'ansietà che le aveva cagionato la visita di Hilyard fu subito calmata quando egli la informò che era stato compagno di scuola di suo padre e desiderava di divenirne amico.

E quando fece un quadro commovente della condizione di Margherita e del giovane principe in esilio, e del loro desiderio naturale di avere notizie della salute del Re deposto, il di lei cuore gentile, dimenticando l'altera insolenza con cui la sua reale padrona aveva spesso ferito le sue suscettibilità infantili, sentì tutta la generosa e tenera simpatia che il cospiratore desiderava di svegliare.

— L'occasione — soggiunse Hilyard — per conoscere lo stato del povero prigioniero si presenta ora.

Egli ha udito parlare dei lavori di vostro padre e desidera conoscere dalle sue labbra stesse la loro natura.

In seguito ad una ordinanza del Ciambellan del Re Edoardo gli è permesso di ricevere le visite di quegli scienziati nella cui conversazione era solito divertirsi.

Vorrete voi aiutare tanto quest'opera caritatevole da cercare Lord Hastings ed implorare la licenza desiderata?

Vedete che vostro padre è talvolta fantastico e distratto; potrebbe dimenticare che Enrico di Windsor non è più Re e dargli quel titolo parlando con Lord Hastings, un *lapsus linguae* che la legge qualifica di tradimento.

— Certamente — disse Sibilla con prontezza — se mio padre desidera di vedere il povero prigioniero, io sarò la sua messaggiera presso Lord Hastings.

Ma, o signore, voi che lo avete conosciuto dalla fanciullezza, se sperate nella misericordia divina nel giorno della giustizia finale, non spingete ad una impresa pericolosa un uomo così ingenuo.

(Segue in quarta).

e di ballo e con una famiglia artistica e professionale divisa in due categorie: fissa e temporanea.

La prima famiglia comprende le masse orchestrali e corali, nonchè gli allievi delle due scuole di coro e ballo, alla quale ho dato istituzioni speciali di previdenza; della seconda famiglia poi fanno parte il personale delle due compagnie di opera e ballo, verso il quale l'amministrazione del teatro non assume che un impegno triennale, riconfermabile, occorrendo.

Le rappresentazioni dovranno essere non meno di centoventi — comprese nel periodo dal 15 novembre al 15 maggio.

Le opere da eseguirsi, durante questi sei mesi, dovranno raggiungere la ventina, e fra queste due o tre del nostro repertorio classico antico e due, nuovissime, di giovani compositori italiani.

I balli saranno quattro: due grandi e due *di mezzo carattere*.

Vestiario, attrezzi, gioielli, calzature, parrucche, macchinario e scene, senza essere patrimonio esclusivo del teatro, renderebbero al medesimo — secondo il sistema da me adottato e con una immensa economia — un servigio pronto e costante, come se veramente al teatro appartenessero.

Questo è il " teatro nazionale di musica „ che Governo, Corte e Municipio dovrebbero, proporzionatamente, alimentare in quella misura ***fissa* e *inalterabile*** da me posta in bilancio.

Garantisco nel modo più assoluto che il preventivo passivo, da me presentato, non subirà l'aumento di un centesimo e che sul preventivo attivo si otterranno avanzi annuali di oltre centomila lire, e prego il pubblico, che mi conosce, di credermi sulla parola. Trenta e più anni di vita musicale e teatrale, a cui debbo aggiungere, per mia sventura, due anni d'imprese sfortunate, ma non ingloriose, mi danno, spero, codesto diritto.

La questione del " teatro nazionale di musica „ posta così in un terreno facile e pratico, non può essere attraversata dalla invidia e dalla malevolenza di tutti i *Tom* dell'universo: essa troverà con sè quanti sentono fortemente l'orgoglio di essere nati in un paese, dove la musica ebbe le sue origini gloriose e le sue più belle pagine di storia e dove oggi, pur troppo, la benefica religione di quei ricordi si va sempre più attenuando. Il ministro Baccelli, che ha il patriottismo dell'arte caldissimo nell'animo, avrà il merito di compiere un grande fatto storico nazionale, al quale io avrò modestamente dato il mio concorso.

Il denaro che si spenderà, del resto, per codesta istituzione, di così alto decoro per l'arte e per la patria, sarà poco e messo a larghissimo frutto. E il beneficio immediato lo avrà dopotutto questa nobile e sfortunata città di Roma contro la quale — sembra una fatalità — si scatenano sempre le grandi e le piccole ire, ogni qualvolta sorge a suo vantaggio una iniziativa utile e generosa.

Gino Monaldi.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 30,4 — minimo: 15.8.

Il bilancio della Provincia. — E' stata distribuita la relazione della Commissione nominata dal Consiglio provinciale per l'esame del bilancio preventivo dal 1895, composta del senatore Augusto Baccelli presidente, del marchese Giulio Sacchetti, del cav. Pacifico Pacifico, di Pasqualino Arquati, e del relatore avv. Giulio Clementi.

La Commissione, preso in esame partitamente il progetto di bilancio presentato dalla Deputazione, rileva come ad una maggior entrata di L. 50,726,40 derivante in parte dagli avanzi dell'esercizio 1893 in confronto di quelli del 1892, applicati al preventivo nell'esercizio 1894, si aggiunga una minore spesa di L. 13,498.98, rendendosi così necessaria a pareggio una *minore* sovraimposta di L. 64,225,38.

A nessuno può sfuggire l'importanza di tali conclusioni. Mentre da ogni parte si parla d'inasprimento d'imposte, la Deputazione provinciale di Roma propone delle diminuzioni!

La Commissione peraltro, prendendo atto con vivo compiacimento di tale proposta, consiglia una variazione.

Ritenendo questa diminuzione di sovrimposta un vantaggio poco sensibile e quindi non calcolabile pei contribuenti propone di mantenere inalterata la cifra della sovraimposta, votata nel 94 e di erogare invece il residuo suddetto nel miglioramento della viabilità ed in opere di beneficenza.

Per quest'ultima parte propone un sussidio di L. 5000 all'Orfanotrofio di Santa Maria degli Angeli, di L. 2000 alla Sala oftalmica provinciale e di L. 1500 all'Istituto della S. Famiglia.

La Commissione osserva come in attesa di maggiori fondi disponibili per cessazione del forte contributo per la ferrovia Roma-Viterbo, del quale verrà sgravato il prossimo bilancio 1896, sia opportuno accogliere la sua proposta, tanto più che, ispirandosi ognora ai principii di una sana democrazia, è doveroso nell'attuale crisi economica soccorrere le classi meno agiate per mezzo del lavoro.

Nè meno doveroso stima a questo proposito di concorrere più largamente alle opere di beneficenza, tenendo conto peraltro del nuovo stato di diritto e di fatto, creato dalle leggi e regolamenti agli istituti di ospedalità e beneficenza di Roma.

La Commissione constata che ai criteri manifestati dal Consiglio provinciale, la Deputazione ha felicemente corrisposto conformandovi con savio discernimento la sua condotta. Alle sempre crescenti richieste dello Stato di contributi per lavori, bonifiche, porti, ecc. alle esigenze gravosissime del servizio di pubblica sicurezza, alle manutenzioni dell'aumentato numero di strade a carico della provincia, alle spese infine occorrenti a tutti i rami dell'Amministrazione, la Deputazione provinciale ha sempre provveduto esuberantemente e con progressivo miglioramento in tutti i servizi nei limiti più rigorosi del bilancio, piuttosto ristretti che allargati.

E conclude:

" Le lusinghiere risultanze del presente bilancio, che colle suesposte varianti, attende da voi, con nostro voto unanime, la vostra approvazione, sono dovute alle vostre sapienti deliberazioni, attuate con intelligenza e solerzia dalla Deputazione.

" All'illustre presidente march. Berardi, giustamente si deve un più speciale onore in quest'ultimo anno dell'attuale sua amministrazione. Egli non solo ha posto nell'Amministrazione tutto il suo intelletto e tutto il suo affetto, ma anche tutta la persona sua, e noi, adoperando la formola dei padri nostri, dichiariamo che ha bene meritato della provincia di Roma.

" Interpreti intelligenti ed esecutori fedeli degli intendimenti suoi furono tutti i capi d'ufficio ai quali noi tributiamo nel cospetto vostro la meritata lode „.

Le conclusioni della Commissione non hanno bisogno di commenti.

Consiglio provinciale. — Pel giorno 13 corrente, a mezzogiorno, è stato convocato in seduta pubblica il Consiglio provinciale.

All'ordine del giorno, oltre la costituzione dell'ufficio di Presidenza del Consiglio e la partecipazione di varie deliberazioni prese ad urgenza dalla Deputazione, sono state iscritte le seguenti proposte:

Domanda per contributo provinciale a favore dell'Orfanotrofio di S. Maria degli Angeli.

Id. per l'Istituto della Sacra Famiglia per i fanciulli abbandonati.

Id. a favore del Liceo Musicale di S. Cecilia.

Domanda per determinare il tempo utile della caccia ai cinghiali.

Presentazione del libro di presenza dei deputati provinciali a senso e per gli effetti dell'art. 91 del Regolamento annesso alla legge comunale e provinciale.

Id. della Giunta provinciale amministrativa a senso e per gli effetti dell'articolo 19 del Regolamento stesso.

Presentazione del consuntivo 1893 della Provincia a senso e per gli effetti dell'art. 257 della legge comunale e provinciale.

Preventivo provinciale 1895.

Commissione elettorale provinciale. Nomina di tre commissari effettivi e di due supplenti.

Per la revisione delle liste elettorali — Il prefetto comm. Cavasola, in una sua circolare, ha riassunto le risposte già date singolarmente ai molti quesiti pervenuti, sull'applicazione delle leggi per la revisione delle liste elettorali.

Il concetto sostanziale per questa revisione è che esclusa qualunque presunzione di titoli, tutte le iscrizioni nelle liste elettorali devono essere a base di dimostrazione documentata del diritto.

Del pari la cancellazione chiesta, con reclami di elettori iscritti nelle vecchie liste non può essere consentita se non sia provata con documenti la carenza o la perdita del diritto precedentemente attribuito.

La Commissione può chiamare dinanzi a sè, ma non è obbligata a farlo, per la prova del saper leggere e scrivere.

Tale prova, secondo l'articolo 2° n. 36 della legge 11 luglio è data colla domanda d'iscrizione autenticata da notaio o col certificato scolastico che però non si equivalgono.

Il certificato scolastico è al tempo stesso prova del *requisito personale* di saper leggere e scrivere e *titolo* all'elettorale, mentre la domanda autenticata da notaio fa prova soltanto della materialità della scrittura e non basta a conferire diritto all'elettorato, se non è congiunto al possesso di un titolo di censo o di capacità.

Le Commissioni potranno tener per valide le antiche domande autenticate che esistono negli archivi, senza che occorra farli rinnovare.

Parimenti saranno ancora validi i certificati scolastici con data anteriore purchè rilasciati in origine nelle forme legali e da chi ne aveva facoltà.

Quindi i certificati scolastici rilasciati o autenticati in addietro dai sindaci depositari dei registri scolastici, avranno lo stesso valore legale dei nuovi certificati autenticati dall'ispettore scolastico.

Saranno di nessun valore i certificati rilasciati dai soli maestri, perchè questi non ebbero mai veste legale per rilasciarli.

L'attribuzione generica dei titoli, ancorchè fedele e in armonia coi documenti, non adempie alla prescrizione dell'art. 1, numero 24 della legge.

E' necessario, non solamente per la garanzia dell'autenticità, ma per la possibilità del controllo popolare, che di contro a ciascun nome di elettore iscritto sia specificato il titolo dal quale prende diritto all'elettorato.

Queste sono le principali risposte date ai tanti quesiti richiesti alla Prefettura.

Il monumento a Vittoria Colonna, pel quale già si sta lavorando da qualche illustre artista, è entrato finalmente nella categoria delle cose che stanno per essere compiute.

Il solerte Comitato, che ora è presieduto *onorariamente* da Guido Baccelli ed *effettivamente* dal senatore Andrea Calenda di Tavani, lavora alacremente per la raccolta dei fondi, ed il segretario, cav. Severino Attilj, non risparmia fatiche per animare chi può e chi deve a contribuire alla nobile iniziativa, che adornerà Marino di una splendida opera d'arte.

Intanto, quei Municipi del Lazio che ancora non risposero all'ultima circolare del Comitato, farebbero bene ad inviare le loro oblazioni alla Presidenza, siano pur esse modeste; poichè anche una diecina di lire, dimostreranno la buona volontà di contribuire ad un' opera patriottica, intesa al onorare una donna veramente illustre, che è gloria italiana.

Canottaggio. — Domani i *Canottieri dell'Aniene* celebrano con una bicchierata, al *galleggiante* presso il ponte di Ripetta, il secondo anniversario della fondazione della loro Società, che, in sì breve tempo, ha raggiunto una straordinaria floridezza.

Il Ministero della marina, compreso dell'importanza che andava a prendere la *Società dei Canottieri dell'Aniene* le ha concesso, con decreto di tre giorni fa, di issare sulle proprie imbarcazioni bandiera reale; onorificenza di speciale distinzione e che, come è noto, dà dei notevoli vantaggi a chi l'ottenne: per esempio quello di entrare liberamente in tutti i porti militari, quello di non ricevere a bordo durante la navigazione, come è prescritto, un ufficiale di marina, ecc.

E' certo che alle prossime regate nel Tevere i simpatici colori dell'*Aniene* — il bleu ed il giallo — si distingueranno moltissimo.

La caccia — Abbiamo annunziato che col giorno 1 corrente sarebbe stata permessa la caccia nella provincia di Roma.

I cacciatori si saranno accorti della mancanza di uno zero, rimasto nella cassa del compositore.

La caccia sarà permessa, dunque, col giorno 10 corrente.

Col 1° invece è stata aperta nella provincia di Perugia, dove si sono recati parecchi cacciatori romani. Per cacciare adesso bisogna quindi oltrepassare Passo Corese.

Corse velocipedistiche. — La Società ginnastica " Roma, „ sezione velocipedistica, darà, domani, 5 agosto, ore 7 ant., delle corse di resistenza nel nuovo viale velocipedistico (Villa Borghese, parallelo al trottatore).

La corsa " Lazio, „ chilometri 9, giri 6, è riservata ai velocipedisti che non abbiano mai vinto premi in corse di resistenza.

La corsa " Roma, „ chilometri 15, giri 10, è libera a tutti.

Le inscrizioni si ricevono presso la Società " Roma, „ via S. Vitale, dalle 6 alle 7,30 pom. e nella Villa Borghese dalle 6 alle 7 ant. di domani, sul luogo delle corse.

Il banchetto dei sarti — Come già annunciammo, la Società di previdenza fra i sarti terrà domani, in Genzano, il banchetto annuale, banchetto che acquista una speciale solennità dall'intervento di alcuni deputati, di parecchi sindaci dei castelli albani e di rappresentanze di Società di mutuo soccorso, e ciò prescindendo da ogni significato politico.

Il banchetto avrà luogo a un'ora e mezzo p. e la partenza da Roma, dalla stazione di Termini, alle 8 1[2 ant.

Il sindaco di Genzano, cav. Pennacchiotti, ha diretto al presidente della Società, sig. Uberto, un telegramma dicendo che Genzano si onorerà di ospitare tanta parte dei generosi lavoratori di Roma.

Feste popolari. — Per domani, domenica, feste popolari nel quartiere Sallustiano. Vi saranno — fra i varii divertimenti — delle corse velocipedistiche lungo la via Flavia con premi di L. 50 e 25.

Durante il divertimento, suonerà, nella via Venti Settembre, il concerto Musicale Romano, diretto dal maestro Reginaldo Ruiti, eseguendo scelti pezzi, fra i quali la " Strada Ferrata, „ e, nella via Flavia, Quintino Sella e Servio Tullio, il concerto Musicale dell'Esquilino diretto dal maestro D. Barantani.

In Vaticano — Ieri il Papa si è recato a passare la giornata nella casina di Leone IV.

— Il Papa ha fatto inviare un lungo telegramma alla presidenza del Congresso Eucaristico di Reims, congratulandosi per l'ottima riuscita del Congresso, al quale intervennero i cardinali Langénieux, Lecot e Richard.

Il telegramma papale dice di concepire la dolce speranza che il Congresso di Reims darà un impulso potente alle idee ed ai voti sull'Oriente e sull'Occidente.

— Il Papa ha nominato Rettore del Seminario dei SS. Ambrogio e Carlo di Lombardia, il prof. Don Alessandro Lualdi.

— A cura e spese della Pia Unione delle Figlie del S. Cuore di Gesù, eretta in S. Antonio sulla via Agostino Depretis, e per comodo dei signori bagnanti, è stata istituita a Ladispoli una messa festiva, la quale si celebra subito all'arrivo del primo treno bagni, e cioè alle ore 9 precise.

Nuotatore annegato. — Gli impiegati telegrafici Citro Luigi, di anni 27, da S. Nicandro-Garganico, e Pascugli Nicola, di anni 26, da Bisceglie, abitanti tutti e due in via della Purificazione 71, si recarono a bagnarsi nel Tevere, lassù ai Tre Colori. Siccome erano abili nuotatori, così si diedero ad attraversare il vecchio fiume. A mezza via, il Citro, colto forse da improvviso malore, fu travolto dalla corrente e miseramente annegò.

Investimento — Lungo il Corso Vittorio Emanuele, un tal Giovanni D'Antoni, d'anni 22, investiva col proprio carro certa Felice Marchionni, maritata Orsini, cagionandole delle non lievi contusioni alla testa.

Omicidio. — In via Ludovisi, e precisamente all'angolo di via Emilia, vennero, ieri sera poco dopo le sette, a questione, per interessi, i calzolai De Rossi Pietro d'anni 20, e Fiorini Edoardo, di anni 26. Dopo un vivace battibecco, il Fiorini, tolto rapidamente di tasca un ferro del mestiere, feriva alla gola il De Rossi, il quale, trasportato all'ospedale di S. Giacomo, vi moriva quasi subito. L'omicida tentò di fuggire, ma veniva inseguito e fermato da alcuni cittadini, in via degli Artisti, i quali lo consegnarono ai carabinieri di via dell'Aurora.

Percosse gravi. — Giorni sono, certo Raffaele Goffi, incontrata una tale De Giorgi Concetta, d'anni 25, da Caserta, donna di liberi costumi, dopo un breve scambio di parole, la percuoteva brutalmente.

La De Giorgi, generosamente, non sporse nemmeno querela. Ma, dopo qualche dì, si sentì male e, ieri, peggiorò tanto da essere costretta a recarsi all'ospedale, dove il suo stato è abbastanza grave. Avvertita della cosa la polizia, questa si mise sulle traccie del Goffi.

28 mila lire di francobolli? — Nella scorsa notte, ignoti ladri penetrarono, mediante scasso, nella cartoleria di Hamilen Ludovico, all'angolo di via Frattina e Mario de' Fiori, e portarono via diverse collezioni di francobolli esteri del valore — secondo l'Hamilen — di 28 mila lire. Intascarono, inoltre, 700 lire.

La polizia sta facendo le indagini richieste dal caso.

Ladruncolo. — Dietro richiesta della propria madre, venne arrestato al Pincio il giovane Alessandro Bramalori, per avere, in casa sua, via Principe Umberto 13, rubata una lira sterlina ad un tal Bocelli Vincenzo.

Disgrazia — Il macchinista Liberatori Luigi, di anni 48, da Leonessa, nello stabilimento del gas ebbe una mano fra gl'ingranaggi di una macchina. Due settimane e più di cura.

Una bestia — Su, ai Quattro Cantoni venne arrestato il calzolaio Augusto Mancini, di anni 44, pregiudicato, per avere commesso un innominabile delitto a danno della propria figlia, Elena, di anni 15, Alla forca!

Un fiasco che... scoppia — A certo Francesco Semprebene, operaio nello stabilimento Noce, al Lungotevere, scoppiava un fiasco di spirito, che teneva fra le mani, essendosi improvvisamente incendiato. Il Semprebene riportava delle ustioni guaribili in 15 giorni con riserva.

Cani che mordono — Ercole Rondetti di anni 23, romano, abitante in via Principe Eugenio n. 20, scalpellino, venne morso da un cane fuori di porta Maggiore. Il povero Rondetti, presentando sintomi di idrofobia, venne ricoverato all'ospedale di Sant'Antonio.

Sassata d'ignota provenienza — In piazza Guglielmo Pepe, certa Assunta Margini, abitante al viale Manzoni, ebbe rotta la testa da un sasso d'ignota provenienza.

Che pugno! — Certi Bottazzi Angelo e Pomarelli Ettore, in via Nomentana, vennero a parole. A un dato punto, il Pomarelli troncò la questione sferrando sulla testa del Bottazzi tale un pugno da cagionargli una contusione guaribile in una settimana e più.

Piccola Cronaca di Roma

Musica — Il concerto comunale suonerà stasera, dalle ore 21 alle 23, il seguente programma in piazza Colonna:

1. Vidal: " Polacca „.
2. Weber: " Euryanthe „ - Ouverture.
3. Donizetti: " Poliuto „ - Finale 2°.
4. Gounod: " Le rendez vous „ - Suite de valtzer.
5. Rossini: " Guglielmo Tell „ - Sinfonia.
6. Wagner: " Tannhäuser „ - Marcia.
7. Waldteufel: " Tric-Trac „ - Polka.

TEATRI DI ROMA

MANZONI — Stasera replica del *Barbiere di Siviglia*.

SFERISTERIO SALLUSTIANO — Ieri vinse Marini dando un dividendo di otto lire.

Marini, questo valoroso *terzino*, tempista per eccellenza, ha saputo dare belle prove di sè.

Esso da solo, con una costanza difficile a verificarsi, ha fatto sì che quando giuoca quale *terzino*, sia temibile e temuto, e ciò si spiega anche perchè quasi mai si è lasciato *sopraffare*, benchè alla battuta vi fossero competitori eminenti.

Ora dunque, col fatto di ieri in specie, resta assodato che Marini da *terzino* è il preferibile e magari l'unico ed esclusivo per scommettere; è raro il caso che si perda.

La partita di oggi, così come è stata distribuita presenta delle novità.

Il Bilonchi, pienamente ristabilito e dopo un lungo riposo, ritorna al suo *trampolino* preferito contro il Moggi, altro giovane che ha dato sorprese meravigliose.

Giulio Mazzoni fa da spalla col Berardi.

Il Mazzoni è indisposto; ieri come battitore non era più lui, quindi si può facilmente capire quello che saprà fare oggi. Non sarebbe stato meglio — visto che la maggior parte degli scommettitori ha piena fiducia in Mazzoni — lasciarlo in riposo?

Come *terzini* poi vengono il Paolucci ed il Marini.

Concludendo: domani è facile prevedere il vincitore, salvo una di quelle sorprese non certo imprevedibili al giuoco del pallone! ***Fabr...***

SPETTACOLI D'OGGI.

Manzoni. — *Il Barbiere di Siviglia*, 21

Sferisterio Sallustiano. — Giuoco del pallone - 17 3[4

Orti di Muzio Scevola. (Trastevere presso Ponte Sisto) — Spettacolo variato — Ingresso libero.

Ultime Notizie

S. M. dopo avere assistito ad una fazione di manovra al campo di Gallarate è ritornato nel pomeriggio a Monza.

Ieri ha fatto ritorno in Roma il ministro degli affari esteri, barone Blanc.

Iersera è partito per Livorno l'on. Sonnino, ministro del tesoro. Si tratterrà una diecina di giorni nella sua villa all'Ardenza.

Ministero e Magistratura.

Nella notizia del prossimo trasloco da Roma del procuratore generale presso la Corte d'Appello, comm. Federico Venturini, qualche giornale ha creduto di scorgere un legame necessario con pretesi provvedimenti che il Ministero avrebbe deliberati in seguito alle risultanze del processo bancario, testè chiuso.

Nulla di più infondato.

Nè esiste il supposto nesso; nella stessa guisa che allo stato delle cose non esistono deliberazioni di provvedimenti per pochi o molti dei magistrati, che hanno avuto parte nel processo in parola.

Ed è facile capire che, pendente un'inchiesta, nessun provvedimento potrebbe essere preso con sicura coscienza.

Anzi, per quanto a noi ne consta, i primi risultati dell'inchiesta in corso sembrano escludere ogni responsabilità dei funzionari, del Pubblico Ministero e dei Magistrati, che cooperarono all'istruzione e preparazione di quel processo.

Se nondimeno qualche traslocamento avverrà, esso avrà per obietto non tanto il processo chiuso quanto e principalmente l'eventuale processo, che potrà essere incoato e che è desiderio onesto e legittimo dell'on. guardasigilli si svolga in un ambiente assolutamente sereno e posto all'infuori di ogni ingerenza diretta ed indiretta dei magistrati e funzionari, i quali prestarono l'opera loro nel più volte ricordato processo bancario.

Il comm. Catalani.

(S) **Copenaghen**, 3. — Il comm. Catalani, già ministro d'Italia presso questa Corte e ora ambasciatore a Costantinopoli, ha presentato le lettere di richiamo al Re. Questi si recò poi personalmente alla Legazione italiana.

Il comm. Catalani parte domattina direttamente per Brindisi.

Per il domicilio coatto.

Domani, si riunirà a palazzo Braschi, la Commissione incaricata della compilazione del regolamento pel domicilio coatto e per le materie esplodenti.

La Commissione farà la lettura dei due regolamenti e dopo la sua approvazione, li rimetterà entrambi all'on. Crispi, il quale — come dicemmo — passerà i due regolamenti al Consiglio di Stato.

I complici di Lega.

Sappiamo che trovasi a buon punto l'istruttoria contro i complici di Paolo Lega, i quali sono stati denunziati per complotto.

La polizia ha rimesso all'autorità giudiziaria una completa corrispondenza che getta piena luce sulla organizzazione del complotto che condusse Lega a commettere il reato per cui è stato condannato dalle nostre Assise.

Il porto d'Ischia.

E' approvato, con decorrenza 1° luglio, il passaggio del porto d'Ischia dalla quarta alla terza classe della seconda categoria, ed è pure approvata la designazione degli enti interessati nel commercio del porto stesso e l'indicazione delle rispettive loro quote di concorso nelle relative spese.

L'unione monetaria latina.

(S) **Berna**, 3 — Si smentisce da fonte autorizzata la notizia data dal *Berliner Tageblatt* che la Svizzera abbia intenzione di denunziare l'unione monetaria latina alla fine corrente del anno.

Il Consiglio federale non si è occupato attualmente di tale questione.

Un Giubileo universitario.

(S) **Halle**, 3. — Il Giubileo dell'Università è riuscito oltremodo splendido. Alla solenne cerimonia nell'Università parlò per l'Italia il prof. Serafini, il cui discorso fu vivamente acclamato.

L'Italia era rappresentata alla cerimonia dai delegati delle Università di Roma, Bologna e Pisa.

In tale occasione furono nominati dottori *honoris causa* il professor Pasquale Villari di Firenze, l'archeologo barone Barracco di Roma, la contessa Lovatelli di Roma ed il matematico Eugenio Beltrami pure di Roma.

I dazi di confine

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi, 4 agosto, a lire 111,40.

I briganti in Sardegna.

Sassari, 3. — Il francese Paly ed il maestro Pirisi sono giunti stamane a Seui, essendo stati rilasciati iersera dai ricattatori. Essi sono stati inviati a Lanusei a disposizione delle autorità.

L'altro francese, Prat, figlio di un ricco industriale di Valence, è stato trattenuto dai malandrini che pretendono centomila lire per la sua liberazione.

Cagliari, 3 — Fu liberato nella regione di Correboi il sig. Paly, uno dei due francesi ricattati, assieme col maestro elementare Pirisi.

S'ignora la sorte di Prat.

Diressero le operazioni il Prefetto ed il tenente colonnello dei carabinieri, che si trovavano da una settimana sul posto.

(N) **Parigi**, 3, ore 17. — Il signor Régis Prat, mercante di legnami catturato a Seui, in Sardegna, è figlio di un grande industriale di Valenza.

Il suo compagno di cattività Paly è rappresentante di una casa di Cagliari.

Il secondo figlio di Prat è partito per Roma.

RR. navi armate.

Il 2 corrente sono giunti: il *Messaggero* a Genova, il *Monzambano* a Spezia; il *Tevere* è partito da Catania.

Il 3 il *Chioggia* è partito da Malta.

INFORMAZIONI ESTERE

China e Giappone

(S) **Londra**, 3. — Le truppe della marina inglese, sbarcate a Seoul, per la protezione dei nazionali inglesi, verranno rinforzate.

(S) **Madrid**, 3 — L'incrociatore spagnuolo *Don Juan* è stato inviato a Corea per seguire le operazioni delle squadre cinese e giapponese.

(S) **Berlino**, 3 — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che gli incrociatori *Alexandrine*, *Arcona* e *Marie*, che si trovano attualmente sulla costa occidentale dell'America, hanno ricevuto ordine di recarsi sul teatro della guerra nell'estremo Oriente, appena saranno pronti.

FRANCIA

La condanna di Cornelio Herz.

(S) **Parigi**, 3 — Il tribunale correzionale ha condannato in contumacia il dott. Cornelius Herz a cinque anni di carcere e tremila franchi di ammenda per ricatto contro il barone de Reinach e contro la Compagnia del Panama.

Anarchico espulso.

(N) **Parigi**, 3, ore 17 — Da Valenza sul Rodano è stato espulso un certo Forty, operaio italiano, per avere affisso un manifesto anarchico contenente minaccie contro Casimir-Périer.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 3, ore 19,20 pom. — Nei circoli russi corre voce che la presenza della principessa di Galles colle principesse sue figlie a Peterhof si connetta col prossimo fidanzamento della principessa Maud col granduca Paolo Alexandrowic (vedovo della principessa Alessandra di Grecia) e della principessa Vittoria col granduca Michele Nicolajewic.

— Oggi di pieno giorno avvenne a Berlino un terribile conflitto tra la polizia e due ladri sorpresi mentre svaligiavano un'abitazione nella " Bulowstrasse „.

I ladri si difesero a colpi di rivoltella; un poliziotto fu ferito ed un malandrino arrestato. L'altro vistosi perduto si suicidava con un colpo di rivoltella alle tempia.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N) **Vienna**, 3, ore 12,40 — Si ha da Budapest che i clericali hanno deciso di convocare, in un determinato giorno a Budapest, i rappresentanti di tutti i comuni cattolici dell'Ungheria per deliberare l'invio di una Deputazione all'Imperatore affinchè non sanzioni la legge pel matrimonio civile.

Si vuole con ciò evitare le apparenze che l'agitazione contro quella legge parta soltanto dal basso clero.

Il *Magyar Allam*, organo dei clericali intransigenti attacca velatamente il principe Primate d'Ungheria per le sue disposizioni conciliante verso il governo.

— Secondo il *Pesti Hirlap* il conte Kalnoky sarà interpellato sin dalla prima seduta delle Delegazioni sull'agitazione rumena e sull'appoggio che sarebbe dato ad essa da Bucarest.

AMERICA MERIDIONALE

Nel Brasile.

(S) **Buenos-Ayres**, 3. — La Legazione del Brasile smentisce la voce della marcia degli insorti sopra Portalegre; ed assicura invece che gli insorti fuggono, cercando di raggiungere la frontiera.

Movimento della navigazione.

Il *Raffaele Rubattino*, della N. G. L. proveniente da Bombay, ha proseguito il 3 da Aden per Alessandria, Napoli e Genova.

Borse e Mercati

Roma, 3 agosto 1894.

Una piccola reazione a Parigi ne ha prodotta una maggiore qui, dove si era forse ricomprato un poco troppo.

La Rendita, sfiorato il corso di 88,42 1[2 scese a 88,35 in prima riunione ed a 88,20 nella seconda.

Il contante, sempre ricercato, fu attivo tra 88,45 e 88,35.

Debole il Mobiliare a 121 e le Generali a 38.

Le Condotte furono invece ferme da 112,50 a 115,50 - Immobiliari 32 - Gaz 703 - Marcia 1020.

Cambi: Parigi 111,50 — Londra 28,08.

BORSE ITALIANE — 3 agosto 1894.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	88 35	88 17	88 40	88 37 1/2
Id. fine.	— —	88 25	88 35	— —
Az. B. d'Italia	747 —	— —	745 —	750 —
" Mobiliare	121 —	— —	122 —	123 —
" B. Generale	— —	40 —	— —	— —
" ferr. Medit.	451 —	452 —	452 —	— —
" " Merid.	612 —	614 —	613 —	613 1/4
" B. di Torino	— —	— —	126 —	— —
" B. Sconto	— —	— —	32 —	— —
" Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
" Tiberina	— —	— —	5 —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	5 —	— —
" Nav. Gen.	233 —	232 —	— —	— —
" Raff. Zucch.	185 —	185 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	269 —	— —	— —
id. Merid.	— —	298 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	471 —	— —	— —
" " 4 1/2	— —	472 —	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	504 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	111 45	111 45	111 50	111 45
Berlino id.	137 50	137 40	— —	— —
Londra id.	28 08	28 08	— —	— —
Londra a 3/m	— —	28 —	28 08	27 92 1/2

Parigi, 3, 15,10	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	— —	— —
" 3 0[0 perp.	102 02	102 05	— —
" 4 1[2 0[0	108 —	107 97	— —
ITALIANA 5 0[0	79 55	79 45	— —
turca	24 3/4	24 77	— —
spagnuola	64 40	64 47	— —
russa nuova	— —	88 —	— —
portoghese	23 1/2	23 11/16	— —
ungherese	— —	98 11/16	— —
Egiziano 6 0[0	— —	520 —	— —
Banca di Parigi	— —	645 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	619 1/16	— —
Credito Fondiario	— —	877 —	— —
Azioni di Suez	— —	2855 —	— —
Azioni Panama	— —	15 —	— —
Lotti Turchi	— —	131 —	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	550 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	10 3/8	— —
su Londra	— —	25 18	— —
su Madrid	22 60	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 3, ore 16 (fonte italiana). — Malgrado qualche realizzo Italiano mantiensi fermo 102,05 — 26[50 — 42[25 — 79,50 — 50[50 — 90[25 — 551 — 24,77 — 618,75 — 330,62 — 64,46 — 37[50 — 62[25.

(N) **Parigi**, 3, ore 17 (fonte francese). — Mercato cattivo. Debolezza generale. Chiusura pesante. Realizzi Rendite francesi relativamente sostenute.

Italiano più debole — Russi deboli dietro partenza della squadra russa per la Corea.

Vienna, 3, calma	2	3
Mobiliare	364 50	364 37
R. aust. arg.	122 55	122 45
Id. arta	98 42	98 42
N.ⁱ d'oro	9 91	9 90 1/2
C. Londra	124 65	124 65

Londra, 3, chiusura	3	3
N.ⁱ Cons.	101 13/16	101 7/8
Italiana	79 1/16	78 3/4
Turca	24 1/8	24 1/8
Egiziano	103 1/4	103 1/4
Argento	28 11/16	28 11/16

Versate alla B. d'Inghilt. st. 173,000 Ritirate st.

Berlino, 3, calma	2	3
Ital. cont.	80 20	80 —
f. mese	79 80	79 70
Mediter.	89 20	89 —
Merid.ⁱ	112 10	111 50
N. P. russo	63 40	63 40
Rublo	219 —	219 05
C° Italia	72 65	72 65

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	6 per 0[0
Francia	2 1[2 per 0[0
Inghilterra	2 per 0[0
Germania	3 per 0[0
Austria	4 per 0[0
Belgio	3 1[2 per 0[0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 3 agosto, ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N. 800
Importazioni del giorno . . . . " 600
TENDENZA sostenuta

Havre, 3 agosto, ore 16,15 (urgenza apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N. 1700
TENDENZA debole per fine agosto L. 43 62

Caffè - Santos good average . . . Vendita sacchi N. 5000
TENDENZA ferma Prezzo f. agosto L. 96 —

Anversa, 3 agosto ore 16, 15 (urgenza).

Petrolio - Per fine corrente . . . .
TENDENZA sostenuta per fine prossimo

Parigi, 3 agosto ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	41	—	40	40	debole
Avene	18	25	16	60	calma
Olio di colza	47	75	48	—	calma
Spiriti	31	30	31	75	sostenuta
Zuccari	103	50	103	50	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

L'ULTIMO DEI BARONI

Hilyard fu punto internamente da questa esortazione e interruppe:

— Non vi è alcun pericolo se voi ottenete la licenza.

Dirò di più: lo attende una ricompensa che lo toglierà non solo dalla miseria, ma gli salverà la vita.

— La vita?

— Ah! non vedete dunque, bella signora, che Adamo Warner va deperendo, non già per la fame del corpo, ma per quella dell'anima?

Egli domanda dell'oro acciocchè le sue fatiche possano raccogliere il loro guiderdone.

Se quell'oro gli verrà negato, le fatiche stesse e il rammarico interno di non poter raggiungere il suo scopo lo condurranno alla tomba.

— Purtroppo questo è vero!

— Quell'oro egli guadagnerà con onore. Nè questo è tutto.

Voi vedrete Lord Hastings, egli è forse meno erudito di Worcester e meno elegante di Woodville, ma la sua mente è profonda e vasta; tutti lo lodano salvo i parenti della Regina.

Egli ama gli studiosi, ... verso i disgraziati, ride alle superstizioni del volgo.

Lo vedrete e potrete interessarlo pel genio di vostro padre e pel suo destino.

— Vi è franchezza nella vostra voce — rispose Sibilla — ed io mi affiderò in voi. Quando debbo andare in cerca del Lord?

— Oggi, se volete; egli alloggia alla Torre, e ammette alla sua presenza, a quanto dicono, tutti coloro che hanno bisogno dei suoi uffici o che cercano soccorso da lui.

— Oggi, allora, così sia! — ripetè Sibilla con calma.

Hilyard la guardò sulla faccia, reca così nobile nella sua giovanile rassegnazione e nella dolce fermezza di espressione, e mormorando — Dio vi prosperi, ragazza, ci rivedremo domani, — scese la scala e lasciò la casa.

Quando fu in strada sentì un rimorso al cuore e disse fra sè:

— Se male dovesse accadere a questo mite scienziato, al padre di quella povera creatura, un grande peccato peserebbe sull'anima mia. Ma, non ci pensiamo.

Dio non soffrirà che questo sanguinario Edoardo trionfi a lungo, e in questo vasto scacchiere di vendette e di grandi fini noi dobbiamo muovere gli uomini qua e là e indurire la nostra natura agli azzardi del giuoco.

Sibilla intanto andò a cercare suo padre, la cui mente era ritornata al suo modello.

Egli viveva già della vita che l'oro promesso avrebbe dato a quella cosa muta.

E' vero che tutte le ingegnose aggiunte alla macchina, aggiunte che dovevano convincere la ragione e fare impressione sulla fantasia, non erano ancora complete, per mancanza naturalmente del diamante famoso; ma in ciò che aveva già fatto vi era ancora abbastanza per eccitare la curiosità ed ottenere incoraggiamento.

E così, con cura e diligenza e lusinghiere speranze, il filosofo preparò il suo modello per esporlo ad un uomo, che aveva portato una corona e poteva portarla di nuovo.

Ma, con quella astuzia innocente così comune negli entusiasti di una idea (i sublimi abitatori della stretta striscia che separa la pazzia dalla ispirazione) Adamo, in mezzo alla sua eccitazione, riuscì a nascondere alla figlia ogni indizio del pericolo che correva e della corrispondenza, di cui doveva essere l'intermediario; o forse è probabile che le avesse dimenticate ambedue.

Non lo stesso prode Warwick, nel frastuono della battaglia pensava così poco al pericolo come quel modesto studioso nella sua cella solitaria.

Sibilla, quindi, non nutrendo alcun sospetto, e non pensando che ad una diversione per il padre dal suo recente accesso di disperazione, indossò gli abiti da festa, si avvolse il velo più strettamente attorno al viso, e, chiamando Madge perchè l'accompagnasse, mosse il piede verso la Torre.

Presso York House, in vista del Santuario e del palazzo di Westminster, esse presero una barca ed arrivarono così allo scalone della Torre stessa.

Capitolo IV.

Lord Hastings.

Guglielmo, Lord Hastings era uno degli uomini più notevoli di quell'epoca.

Philip de Comines, il celebri scrittore di cronache, attesta in esse la di lui alta riputazione di saggezza e virtù.

Figlio di un cavaliere di antico lignaggio ma di scarsi bene, egli aveva saputo sollevarsi, ancora nel fiore dell'età, ad un grado e ad una influenza, secondi forse soltanto a quelli della Casa di Nevile.

Come Lord Montagu egli univa in una felice combinazione i talenti del soldato e del cortigiano.

Ma, come uomo di stato, come iniziatore di progetti e pensatore, Montagu, con tutta la sua abilità, era inferiore ad Hastings.

Quest'ultimo, in tali qualità non aveva che due eguali, e cioè: Giorgio, il più giovane dei fratelli Nevile, Arcivescovo di York; e un ragazzo il cui intelletto non era ancora sviluppato, ma in cui, per un osservatore acuto, era già apparente il germe di un genio irrequieto, intrepido, calcolatore e sottile.

Quel ragazzo, a cui i filosofi di Utrecht avevano insegnato a ragionare e che le lezioni di Warwick avevano addestrato nelle armi, era Riccardo duca di Gloucester, già famoso per la sua abilità nei torneamenti e la sua istruzione nella rettorica scolastica.

I modi di Lord Hastings avevano contribuito alla sua fortuna.

Malgrado che gli onori a cui era stato elevato fossero nuovi, perfino i più alteri degli antichi nobili non gli portavano rancore, poichè il suo contegno era all'un tempo cavalleresco e modesto. Aveva abitudini specialmente semplici e prive di ostentazione e possedeva quel fascino indescrivibile che rende gli uomini popolari colla bassa gente e bene accetta dai grandi.

Racconta Sharon Turner, nella sua Storia d'Inghilterra che, in occasione della accessione al trono di Edoardo, i servigi resi da Hastings erano apprezzati così altamente dal partito, che non solo il Re, ma molti nobili contribuirono a renderne la ricchezza corrispondente al suo nuovo grado, con doni di beni e di denaro.

In quell'epoca però un certo miscuglio di vizii alle virtù era necessario al successo; e Hastings si guardava bene dal ferire l'amor proprio di nessuno coll'assumere un puritanismo fuori di moda.

Egli era guardato con poco favore dalla Regina che lo sapeva compagno di Edoardo ne' suoi piaceri, e che anzi, più tardi, ebbe ad accusarlo di adescare il suo infedele signore ad affetti indegni.

Continua.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	8,10	8,25	15,15	20,50	22,17	—	—
Torino	8,10	15,15	20,50	22,17	—	—	—
Milano	8,10	15,15	20,50	22,17	—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	9,—	9,30	—	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	6,15	7,10	11,55	16,30	18,25	—	—
Civitavecchia	5,30	8,10	8,25	15,15	17,5	20,50	22,17
Frascati	6,40	9,25	12,10	—	17,17	19,—	—
Anzio-Nettuno	6,20	—	9,5	11,50	18,20	—	—
Albano-Marino	5,50	9,15	—	12,30	—	18,35	—
Velletri-Terracina	6,20	—	—	11,50	16,20	18,20	—
Ronciglione-Viterbo	6,10	10,20	—	17,20	—	—	—
Ladispoli Termini	5,30	7,25	15,15	—	—	—	—
Ladispoli Trastev.	5,50	7,38	—	—	—	—	—
FESTIVI.							
Frascati	—	—	—	15,30	—	—	—
Anzio-Nettuno	—	7,40	—	—	—	—	—
Albano-Marino	—	—	—	—	15,20	—	—
Ladispoli Termini	—	—	—	15,25	—	—	—
Ladispoli Trastev.	—	—	—	15,39	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	—	—	15,20	—	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	6,30	—	13,30	18,1	20,10	—	—
Pisa	6,34	—	10,15	18,45	22,30	23,30	—
Torino	6,84	—	10,15	18,45	22,30	23,30	—
Milano	6,84	10,15	18,46	22,30	23,30	—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	19,—	23,50	—	—	—
Tivoli-Avezzano	8,40	9,50	14,10	19,30	22,55	—	—
Civitavecchia	6,34	9,46	10,15	15,11	18,45	22,30	23,5
Frascati	7,10	9,5	12,42	17,35	20,48	—	—
Nettuno-Anzio	—	8,2	13,50	19,44	—	22,25	—
Marino-Albano	7,28	—	9,54	14,55	20,38	—	—
Velletri-Terracina	8,2	9,25	—	15,6	19,12	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,29	14,8	—	21,40	—	—	—
Ladispoli Trastev.	—	12,59	—	22,15	—	—	—
Ladispoli Termini.	—	10,06	15,11	22,30	—	—	—
FESTIVI.							
Frascati	—	—	—	—	—	22,48	—
Nettuno-Anzio	0,1	—	—	—	21,40	—	—
Marino-Albano	—	—	—	—	—	28,—	—
Ladispoli Trastev.	—	—	—	—	22,52	—	—
Ladispoli Termini.	—	—	—	—	23,10	—	—
Viterbo-Ronciglione	—	—	21,8	—	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

										festivi
Roma p.	'5,27	'6,20	8,5	'9,40	11,4	15,22	'16,35	19,—		
Bagni a.	6,35	7,20	'9,14	10,40	12,10	16,40	17,35	20,8		
Tivoli a.	7,11	8,8	9,51	11,16	12,47	17,16	18,12	20,40		
Tivoli p.	5,2	—	7,44	8,38	10,4	11,35	16,3	18,2	18,35	20,55
Bagni p.	5,38	'7,45	'8,19	9,14	10,40	'12,11	16,39	'18,40	19,11	21,27
Roma a.	6,46	8,45	9,19	10,22	11,47	13,11	17,46	19,40	20,19	22,35

' Diretti.

Il Popolo Romano

Gli **Avvisi Economici,** perchè sieno pubblicati il giorno successivo, *devono pervenire al nostro Ufficio prima delle ore 5 pomerid.*

L'AMMINISTRAZIONE.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach a/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirt, Lipsia.